

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2012

129° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 18 MAGGIO 2013



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA AL 31/12/2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Enrico FABBRI
Vica Presidente:	Enzo MARCONCINI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Carlo BATTINI
	Alberto BOCELLI
	Sergio CECCHINI
	Antonio FEDELI
	Fabio MORELLI
	Nicola Luigi GIORGI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Enzo POLIDORI (Presidente)
	Luciano BACHI
	Stefano VALLINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Enrico SIGNORINI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:

LAJATICO

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:

LAJATICO

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

P.zza Martiri della Libertà, 38 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-58446 - Fax 0587-59175

PONTEDERA

P.zza Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lugnano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA CISANELLO

Via Bargagna - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (terricciola)

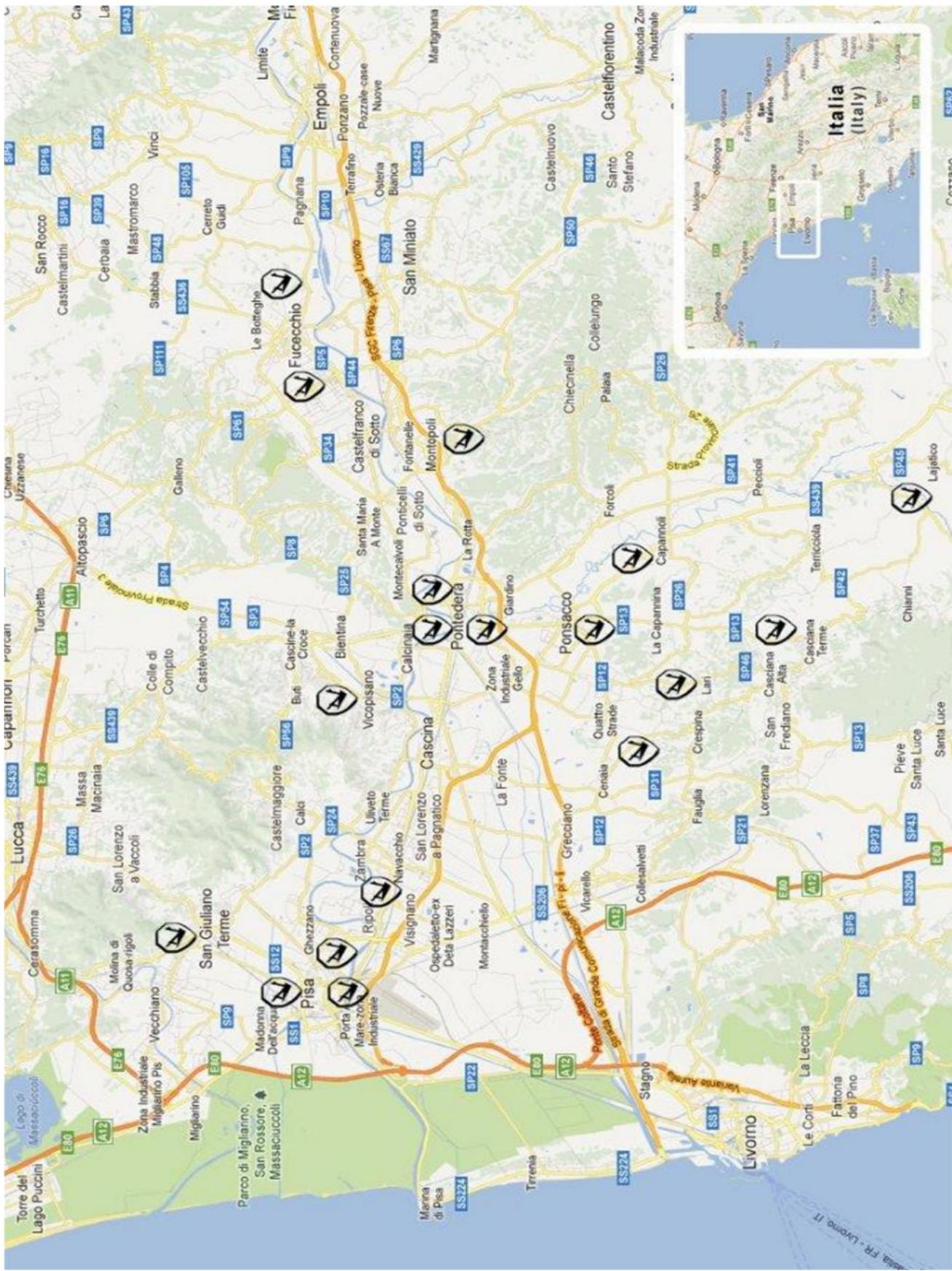
Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721



**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 129° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra Società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

1. LO SCENARIO CONGIUNTURALE

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2012 l'economia mondiale ha registrato un rallentamento, seguito a quello del 2011, anno nel quale la congiuntura internazionale era cresciuta solo del 3,9%. L'aumento del Prodotto Interno Lordo mondiale si è, infatti, fermato al 3,2%, al di sotto della media registrata nei dieci anni precedenti la crisi (4%). Il valore è in linea con le stime di inizio anno del Fondo Monetario Internazionale, che a gennaio 2012 aveva previsto un +3,3%.

Il rallentamento economico rispetto al 2011 è stato generalizzato visto che il calo della domanda interna e degli scambi commerciali non ha risparmiato le economie più stabili. Il Prodotto Interno Lordo dei Paesi industrializzati ha registrato un calo dell'1,3%, dopo il modesto +1,6% del 2011; quello dei Paesi Emergenti è cresciuto in modo più moderato del 5,1%, contro il +6,3% del 2011. Negli Stati Uniti, l'economia ha registrato una crescita del 2,3% nel 2012, in rialzo rispetto all'anno precedente, che si era chiuso con un +1,8%. Politiche fiscali e monetarie espansive hanno contribuito in modo rilevante a sostenere la congiuntura. La ripresa del mercato immobiliare residenziale, coniugata alla progressiva riduzione del debito finanziario delle famiglie, ha avuto effetti positivi sui consumi; a fare da contraltare, la situazione difficile del mercato del lavoro, nonostante stia proseguendo il sentiero di lento e progressivo miglioramento del comparto occupazionale. La disoccupazione media del 2012, infatti, è stata pari all'8,1%, contro l'8,9% del 2011. Per quanto concerne la dinamica dei prezzi, il livello medio di inflazione nel 2012 (pari al 2,3%) risulta in calo di quasi un punto percentuale rispetto al 2011 (3,1%).

Il Giappone, che era tornato in recessione nel 2011 (-0,6%) soprattutto a causa del cataclisma che colpì il Paese a marzo, ha conosciuto una ripresa nel 2012, fondata soprattutto sugli investimenti di ricostruzione e concentrata nella prima parte dell'anno. La congiuntura si è poi deteriorata nel corso del 2012 e il nuovo Governo, insediatosi a fine dicembre alla guida del Paese, ha approvato un ingente piano di stimoli. Ad ulteriore supporto, a gennaio 2013 è stata adottata dalla banca centrale nipponica una politica di creazione di liquidità illimitata (stile Fed) ed è stato fissato un target esplicito di inflazione al 2%. Si registra un marginale miglioramento nel mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso nel 2012 al 4,3% dal 4,5% medio dell'anno precedente, mentre i prezzi risultano in media invariati, dopo aver registrato nel 2011 una variazione pari a -0,3%.

Nei Paesi Emergenti, la crescita dell'attività economica ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della

domanda interna. Cina ed India hanno registrato un notevole rallentamento rispetto al

2011. In Cina, la crescita economica è risultata pari a +7,8% nel 2012, da +9,3% nel 2011, peggio- re anche di quella ottenuta durante la crisi globale, che aveva visto però l'attuazione di un gigantesco piano di stimolo nel Paese. A pesare le difficoltà del settore delle costruzioni, dell'industria manifatturiera e delle esportazioni; negli ultimi mesi dell'anno si sono però registrati segnali di ripresa, mentre alle politiche monetarie espansive si stanno affiancando provvedimenti di bilancio a sostegno della domanda. In India, il rallentamento economico è stato rilevante con la crescita che si è assestata a +4,5% nel 2012 rispetto al +7,9% del 2011.

L'Eurozona ha terminato l'anno in territorio moderatamente negativo (-0,4% nel 2012), dopo il

+ 1,4% del 2011. Da rilevare come la variabilità tra i Paesi dell'area rimanga elevata con riferimento all'andamento del Prodotto Interno Lordo; esso è cresciuto nel 2012 in Germania (+0,9%) e in Francia (+0,2%), anche se a ritmi ben inferiori a quelli dell'anno precedente, mentre si è contratto in modo marcato nei Paesi periferici, sui quali hanno continuato a pesare le politiche di bilancio restrittive, imposte dalla necessità di riportare su un sentiero di sostenibilità i conti pubblici. Le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate a seguito degli annunci delle operazioni monetarie definitive (Outright Monetary Transactions, OMT) da parte della Banca Centrale Europea nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria. Il miglioramento del tono dei mercati finanziari fatica però a tradursi in una ripresa dell'attività economica. Per quanto concerne, in particolare, il mercato del lavoro, si registra un aumento sensibile della disoccupazione. Con l'eccezione della Germania, in cui il tasso di disoccupazione si è ridotto nel 2012, il rialzo è stato comune a tutte le economie e sono stati raggiunti livelli preoccupanti nei paesi più colpiti dalla recessione. Il tasso medio di inflazione nel 2012 si è attestato al 2,5%, in marginale ribasso rispetto all'anno precedente (2,7%); a dicembre, poi, il dato si è collocato al 2,2%, grazie alla forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. Piuttosto stabile il dato al netto delle componenti più volatili, ossia energia ed alimentari, che si è mantenuto su un più contenuto 1,5% medio.

L'Italia sta attraversando una fase congiunturale difficile: alla modesta crescita del 2011 (+0,4%) è seguita un'intensa contrazione del prodotto nel 2012, pari a -2,1%, dato ampiamente inferiore alla media dell'Eurozona. Si osserva una perdurante fragilità dell'economia reale, nonostante la so- stanziale riduzione del premio pagato sul nostro debito pubblico a partire dalla scorsa estate. La domanda interna, che continua a scontare gli effetti della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici, è piuttosto debole e sta frenando anche i piani di produzione. In peggioramento la situa- zione del mercato del lavoro: il tasso medio di disoccupazione (10,6%) è salito di oltre due punti percentuali rispetto all'anno precedente (8,4%), superando ad ottobre l'11%. Il dato continua ad attestarsi al di sotto della media dell'Eurozona, anche se il vantaggio si è ridotto rispetto al 2011. Nell'autunno 2012 è tornato a crescere il ricorso alla cassa integrazione, che interessa circa 300 mila lavoratori, a fronte dei 330 mila registrati nel punto di massimo toccato alla fine del 2009. A differenza del resto dell'Eurozona, l'inflazione media ha marginalmente accelerato nel 2012, portandosi al 3,3% dal 2,9% dell'anno precedente. Il dato mostra però un andamento di progressivo calo, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici, e si è attestato a dicembre al 2,6%.

<i>(Valori percentuali)</i>	Prodotto interno lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (Media annua)		
	2011	2012s	2013p	2011	2012s	2013p	2011	2012s	2013p
Stati Uniti	1,8	2,3	2,0	3,1	2,3	2,1	8,9	8,1	7,5
Giappone	-0,6	2,0	1,2	-0,3	0,0	0,8	4,5	4,3	4,2
Unione Monetaria Europea	1,4	-0,4	-0,2	2,7	2,5	1,6	10,1	11,4	12,0
Italia	0,4	-2,1	-1,0	2,9	3,3	1,8	8,4	10,6	11,7
Germania	3,1	0,9	0,6	2,5	2,2	1,5	6,0	5,5	5,8
Francia	1,7	0,2	0,3	2,3	2,2	1,8	9,6	10,3	10,8
Spagna	0,4	-1,4	-1,5	3,1	2,4	1,5	21,7	25,2	27,0
Regno Unito	0,9	-0,2	1,0	4,5	2,4	2,2	8,1	8,1	8,0
Cina	9,3	7,8	8,2	9,0	3,5	2,7	n.d.	n.d.	n.d.
India	7,9	4,5	5,9	9,4	8,1	7,6	n.d.	n.d.	n.d.

s: stima
p: previsione

Fonte: FMI per prodotto interno lordo, Prometeia per stime e previsioni su inflazione e disoccupazione

1.2 La Finanza pubblica

Le informazioni disponibili sui conti pubblici italiani del 2012 mostrano la prosecuzione del miglioramento dei saldi. In base a quanto si legge nella nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012, diffuso a settembre, il Governo stima l'indebitamento netto per il 2012 al 2,6% del prodotto, in miglioramento rispetto al 3,9% del 2011 per effetto dell'aumento delle entrate. Lo stock del debito pubblico dovrebbe superare il 126% del Prodotto Interno Lordo nel 2012, in aumento di circa 6 punti rispetto al risultato del 2011, pari a 120,7%. Un terzo dell'incremento rispetto all'anno precedente rifletterebbe il sostegno erogato ai paesi dell'Area Euro in difficoltà, al netto del quale lo stock del debito sarebbe pari al 123,3% del Prodotto Interno Lordo, dal 119,9% del 2011.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2011	2012s	2013p
Indebitamento netto	-3,9	-2,6	-1,6
Debito	120,7	126,4	127,1
s= stima - p= previsione			
Fonte: "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012" Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Vittorio Grilli il 20 Settembre 2012			

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2012 ha rappresentato il quinto anno del lungo periodo di crisi che è iniziato nel 2007 con lo scandalo dei mutui subprime, a cui è seguita la profonda recessione del 2009, culminata nelle difficoltà economiche della Grecia e degli altri paesi periferici del Vecchio Continente a partire dal 2010. Anche nell'anno passato, il tema principale su cui si sono concentrate le attenzioni dei mercati è stato la crisi del debito dell'Eurozona. Conseguentemente, i prezzi delle attività finanziarie hanno risentito maggiormente delle decisioni prese dalle autorità politiche e monetarie europee rispetto alle notizie in arrivo dall'economia reale. Il primo trimestre ha visto i mercati rispondere positivamente agli interventi della

Banca Centrale Europea che, a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012, ha lanciato due aste triennali di rifinanziamento del sistema bancario per l'ammontare complessivo di Euro 1.019 miliardi. Il conseguente rientro delle tensioni sul mercato interbancario ha riportato fiducia sul comparto. A seguire, la ristrutturazione del debito pubblico greco e le tensioni sociopolitiche del paese, le crescenti difficoltà del sistema bancario spagnolo ed infine il rischio sulla tenuta dell'Euro hanno riportato una prolungata fase di negatività sui mercati finanziari. In luglio, le iniziative annunciate dal presidente della BCE, Mario Draghi, per il supporto ai mercati, la stabilizzazione della situazione e, in prospettiva, per l'uscita dalla crisi hanno riportato la fiducia tra gli investitori. Infatti, già nel corso del mese di settembre la BCE ha definito il programma OMT (*Outright Monetary Transactions*), finalizzato a contenere l'allargamento dei differenziali di rendimento tra i titoli di stato tedeschi e quelli dei paesi periferici dell'area ed in ottobre è stato lanciato ufficialmente il Meccanismo Europeo di Stabilità. In dicembre, infine, è stato siglato a livello europeo l'accordo che pone le basi per l'avvio della vigilanza bancaria unitaria, che dal 2014 dovrebbe diventare di competenza della Banca Centrale Europea.

La BCE, oltre agli interventi sopra menzionati, è intervenuta anche in maniera tradizionale, tagliando a luglio il tasso principale di rifinanziamento dall'1,00% allo 0,75%, il livello più basso da quando esiste la moneta unica.

Anche fuori dall'Europa, gli interventi finalizzati a stabilizzare i mercati e portare sostegno all'economia non sono mancati. Negli Stati Uniti la Fed ha proseguito la politica monetaria accomodante avviando, a partire da settembre, una nuova fase di allentamento quantitativo. Il Congresso ha prorogato una serie di provvedimenti fiscali che erano in scadenza a fine 2012 (c.d. *fiscal cliff*), il cui venir meno avrebbe prodotto una manovra fiscale restrittiva di ampia portata.

In Giappone, il governo insediato a fine anno ha lasciato capire fin da subito che intendeva porre in essere politiche fiscali e monetarie ancor più espansive di quelle già allora in vigore. Decisioni in tal senso sono poi state prese all'inizio del 2013.



Politiche monetarie e fiscali meno invasive sono state adottate dai Paesi Emergenti, dove tuttavia il venir meno delle pressioni inflazionistiche è stato accompagnato, nella maggior parte dei casi, da tagli dei tassi ufficiali.

Nell'ambito del mercato dei **titoli governativi** si è assistito ad un progressivo aumento di interesse da parte degli investitori per i titoli in grado di fornire una remunerazione allettante relativamente più elevata; buona, ad esempio, la performance dei Buoni del Tesoro italiani, pur in presenza di un elevato livello di volatilità. Il decennale ha aperto il 2012 con un rendimento intorno al 7,0%, passando per un 4,8% nella prima decade di marzo ed un 6,6% in luglio. Da quel momento ha intrapreso un percorso di costante miglioramento, che ha portato il rendimento sotto il 4,5% a fine anno. In termini di ritorni, il

guadagno per chi ha investito su titoli di stato italiani ad inizio anno è stato superiore al 20%.



Più contenuti sono stati i movimenti dei titoli dei paesi *core* dell'Area Euro. I titoli di Stato tedeschi a 10 anni, all'inizio del 2012, rendevano circa l'1,9%, tra maggio e giugno hanno segnato i minimi sotto l'1,2% per chiudere poi l'anno all'1,3%. Analogo è stato il movimento del Treasury USA di pari durata che, tuttavia, ha segnato dei minimi più elevati (1,4%) ed ha chiuso l'anno all'1,8%. I ritorni sono stati nell'ordine del 5% per la Germania e del 2% (in valuta locale) per gli Stati Uniti. La ricerca di interessanti livelli di rischio/rendimento è il fattore che spiega anche l'ottimo andamento dei titoli *corporate*. I *corporate investment grade* dell'Eurozona hanno registrato guadagni del 13% circa, mentre i *corporate high yield* globali e i titoli di stato dei Paesi Emergenti hanno reso oltre il 18%. Sul fronte valutario, l'andamento del cambio Euro/Dollaro ha risentito dell'alternanza tra le fasi di ottimismo e pessimismo. Il rapporto tra le due divise ha però oscillato all'interno di un'ampia fascia laterale, senza che emergessero trend ben definiti. Nella prima parte dell'anno la moneta unica si è rafforzata, passando da 1,30 a 1,35. In primavera e nella prima parte dell'estate è stato il Dollaro a recuperare posizioni, portandosi fino a quota 1,21. Dalla fine di luglio, il ritorno della fiducia tra gli operatori ha spinto al rialzo l'Euro, portandolo a chiudere l'anno a 1,32, livello poco distante da quello con cui si era aperto il 2012. L'andamento dello Yen giapponese è stato analogo fino all'autunno inoltrato, quando la divisa nipponica ha accelerato al ribasso (chiudendo a -13% da inizio anno) in seguito a una serie di dichiarazioni programmatiche del governo, finalizzate a riportare inflazione e indebolire la moneta per favorire la ripresa dell'economia locale. La stessa alternanza tra fasi di forza e di debolezza ha caratterizzato anche la Sterlina britannica, che a differenza delle altre valute ha chiuso però il 2012 con un guadagno di circa 3 punti percentuali sull'Euro. Poco mosso il Franco svizzero, per quasi tutto l'anno in prossimità dell'1,20 fissato dalla Banca centrale elvetica come livello di massimo apprezzamento contro la moneta unica.

I **mercati azionari**, nonostante le difficoltà registrate in primavera, hanno chiuso tutti con guadagni consistenti. Il mercato statunitense è avanzato del 13% e l'Europa del 14%. Meglio ancora ha fatto il Giappone, a +18% in valuta locale; l'indebolimento dello Yen, tuttavia ha ridotto ad un più contenuto 3% il guadagno in Euro. I Paesi Emergenti, dopo avere rincorso quelli "sviluppati" per tutto l'anno, hanno chiuso leggermente al di sopra di questi ultimi (+14% contro +13%) grazie al forte recupero messo a segno dalla Cina nelle ultime settimane dell'anno (+3% il guadagno nel 2012).

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Grazie ai consistenti rifinanziamenti erogati dalla BCE con le due aste straordinarie di dicembre 2011 e febbraio 2012, le banche hanno visto ridursi in misura significativa le difficoltà nel raccogliere fondi sul mercato interbancario del credito. Questo ha portato ad un progressivo ritorno di fiducia degli operatori

nei confronti degli istituti di credito, reso possibile anche dal recupero di valore dei titoli di stato detenuti in portafoglio dalle banche dei paesi periferici dell'Eurozona.

A migliorare ulteriormente la situazione sono stati una serie di interventi istituzionali che, seppure ancora a livello di bozza, hanno reso più remota la probabilità che si verifichino eventi particolarmente negativi con effetti a livello sistemico. Vanno in questa direzione il nuovo quadro di riferimento, definito a livello Ue, per la gestione delle crisi bancarie e il conferimento alla BCE dei poteri di vigilanza sui principali istituti dell'Eurozona. L'allentamento dei requisiti di liquidità imposti da Basilea III e il contestuale spostamento in avanti delle scadenze previste per rispettarli hanno dato ulteriore respiro alle società del comparto.

L'effetto combinato di questi eventi ha alimentato un deciso ritorno di interesse degli investitori per i titoli azionari del settore finanziario, che hanno registrato guadagni considerevoli nel corso del

2012: l'indice settoriale europeo è cresciuto del 23%. A Piazza Affari, l'indice rappresentativo del comparto ha guadagnato il 55% dai minimi di fine luglio. I forti ribassi della primavera, tuttavia, hanno condizionato la performance dell'intero anno, che è risultata sostanzialmente invariata.

Se sul fronte finanziario non sono mancate le soddisfazioni, le difficoltà ancora presenti nell'economia reale si riflettono nell'operatività degli istituti di credito.

Secondo i dati elaborati dall'ABI, a fine 2012 la **raccolta** bancaria da clientela residente ha registrato una crescita anno su anno dell'1,2%, raggiungendo Euro 1.754 miliardi. Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti si osserva che i depositi da clientela residente sono aumentati del 5,7% rispetto a dicembre 2011 mentre le obbligazioni bancarie si sono ridotte del 7,0% nello stesso periodo. Il tasso medio della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a fine anno al 2,08%.

La dinamica dei **prestiti** bancari ha manifestato alla fine del 2012 un rallentamento: il totale dei prestiti a residenti in Italia è infatti calato dell'1,30%, attestandosi a Euro 1.923 miliardi. Più nel dettaglio, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a Euro 1.476 miliardi: un calo del 2,4% rispetto a dicembre 2011, più ampio di quello riscontrato nell'Area Euro (-1,1% a novembre, ultimo dato disponibile). All'interno di quest'ultimo aggregato sono stati i finanziamenti con durata superiore a 1 anno a registrare la diminuzione più marcata (-2,8%), mentre per quelli a più breve termine la frenata è stata più contenuta (-1,2%). I finanziamenti alle imprese hanno registrato (a novembre 2012) una contrazione del 3,4% rispetto ad un anno prima. A rallentare la dinamica degli impieghi hanno contribuito la mancata crescita dei prestiti per l'acquisto di immobili e la forte contrazione degli investimenti fissi lordi delle imprese. In calo anche la domanda di finanziamenti per scorte e capitale circolante e per operazioni di fusione, incorporazione e ristrutturazione societaria. L'andamento illustrato dipende anche da fattori che risiedono sul lato dell'offerta. I criteri di concessione del credito da parte delle banche si mantengono infatti restrittivi, non più come conseguenza degli alti costi di provvista e dei vincoli di bilancio, quanto piuttosto per il maggior rischio connesso alle prospettive dell'economia, che si riflette in tassi più elevati per i prenditori più rischiosi, un incremento delle attività richieste a garanzia e una riduzione della durata media dei finanziamenti. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,78%, 45 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011. Il tasso medio praticato alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni) è stato del 3,70% in calo di 33 punti base rispetto all'anno prima. Mentre nel primo caso il ribasso è stato graduale nel corso dell'anno, il dato relativo alle famiglie ha concentrato la diminuzione negli ultimi mesi del 2012, dopo il taglio dei tassi ufficiali della BCE e la conseguente riduzione dell'Euribor a 3 mesi.

Le difficoltà dell'economia si fanno sentire anche sulla qualità del credito. A novembre 2012 (ultimo dato disponibile) le sofferenze lorde hanno raggiunto quota Euro 122 miliardi, in crescita di 18 miliardi

rispetto ad un anno prima. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultavano pari al 6,1% (5,3% a novembre 2011). In aumento anche le sofferenze nette su impieghi, passate nello stesso periodo dal 2,6% al 3,2%.

1.5 Le Banche Popolari ed il mercato creditizio

Il 2012 ha rappresentato un anno estremamente impegnativo data la difficile situazione che ha contraddistinto per tutto l'anno l'economia reale; anche le Banche Popolari hanno subito in negativo gli effetti recessivi del ciclo economico.

Da un punto di vista normativo, di rilievo per la categoria delle Banche Popolari è stata la Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. Tra le molteplici misure contenute nel provvedimento, l'articolo 23-quater, recante "Ulteriori modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58", è intervenuto in materia di Banche Popolari e di società cooperative allo scopo di tutelare le peculiarità del modello cooperativo ed al contempo di conseguire una maggiore apertura degli assetti proprietari e gestionali rispetto alla situazione attuale. Muovendo dalla considerazione che il vigente ordinamento delle Banche Popolari, e in particolare il voto capitario ed il limite massimo alle deleghe conferibili, si è dimostrato come modello particolarmente adeguato, specie in situazioni di crisi, l'intervento legislativo, in linea con quanto auspicato dalla stessa Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, si è limitato all'adeguamento della normativa all'evoluzione in atto nel contesto bancario e, più in generale, nel mercato finanziario, ma senza snaturare l'identità cooperativa e localistica delle Banche Popolari. Le nuove disposizioni, nel confermare le peculiarità del modello cooperativo e nel valorizzare l'autonomia statutaria, modificano in più punti il Testo Unico Bancario e il Testo Unico della Finanza: il limite del possesso azionario è elevato dallo 0,5 (previsto dalla norma vigente) all'1 per cento, chiarendo altresì che tale limite è operativo anche per le partecipazioni detenute indirettamente. Le disposizioni in commento fanno salva la facoltà di prevedere nello statuto limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento. In deroga ai limiti così previsti, gli statuti possono fissare al 3 per cento la partecipazione delle fondazioni di origine bancaria (di cui al decreto legislativo n. 153/1999), a condizione che tali fondazioni, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, detengano una partecipazione al capitale sociale eccedentaria e che il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere ulteriormente incrementata. Si prevede altresì che lo statuto delle Banche Popolari possa subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità così assunta.

Parimenti espressamente affidata agli statuti delle Banche Popolari è la determinazione del numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, fermo restando il limite di dieci previsto dall'articolo 2539, comma 1, del codice civile.

Quanto alle modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria si affida all'autonomia statutaria la determinazione delle quote di capitale rilevanti ai fini dell'esercizio di specifici diritti azionari (relativi all'ordine del giorno in assemblea e all'elezione con voto di lista dei Consiglieri).

Da un punto di vista dell'evoluzione strutturale, nel 2012 le Banche Popolari, vista la prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con le realtà economiche espressione delle comunità locali ed il loro storico legame con i territori di riferimento basato sul rapporto con le famiglie e le piccole e medie imprese, hanno subito in negativo gli effetti recessivi del ciclo economico. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2012 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 414 unità, continuando ed

accentuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 138 unità, una riduzione in linea con quella generale come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 28,3%. Non si sono registrate nel corso del 2012 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare da 99 ad 83 in due anni. Tuttavia, tali realtà bancarie continuano a livello locale ad utilizzare il loro marchio di origine. Alla fine di settembre 2012, le 83 banche della Categoria si componevano di 19 banche capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari indipendenti e 45 banche controllate, di cui 13 Banche Popolari acquisite e 32 banche SpA precedentemente esterne alla Categoria. L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 63 delle 110 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 43 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità, risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità. Ciò si riflette, chiaramente anche negli andamenti delle principali voci patrimoniali intermedie. La quota di mercato dei crediti alle imprese, infatti, è ulteriormente cresciuta rispetto alla fine del 2011 di 0,3 punti percentuali, arrivando al 25,1%, così come quella afferente alle imprese minori, salita al 26% (+0,1 punti percentuali in più rispetto al 2011). Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi a clientela sono aumentati più che per le altre banche, per una quota di mercato finale del 22,5%, circa mezzo punto percentuale superiore rispetto a 9 mesi prima. Dal lato degli impieghi i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree. In particolare, è da sottolineare il dato relativo alle regioni meridionali per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese minori, una realtà economica quella del Mezzogiorno, duramente provata dalla crisi e dove le Banche Popolari hanno visto aumentare maggiormente la loro incidenza e la loro importanza, ulteriore conferma della loro vocazione localistica e della vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo anche nelle condizioni più avverse.

La difficile situazione congiunturale dell'economia italiana nel corso del 2012, con significativa riduzione della produzione industriale e del prodotto interno lordo, si è inevitabilmente ripercossa anche sull'attività bancaria, determinando un aumento delle sofferenze. Come già evidenziato negli anni passati, la rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari continua, comunque, ad essere significativamente inferiore a quella registrata dalle altre banche, confermando quella migliore efficienza allocativa che caratterizza l'operatività della Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 7,3%, due punti percentuali in meno rispetto al dato di Sistema. Questa migliore performance delle Banche Popolari si registra in quasi la totalità delle regioni italiane (unica eccezione la Sardegna), con valori più elevati nelle regioni meridionali. A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta di un punto percentuale nel Nord Ovest, di 1,6 punti percentuali nel Nord Est, di 2,2 punti percentuali nelle regioni centrali e di 3 punti percentuali nel Mezzogiorno. Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 9,6%, 1,4 punti percentuali in meno rispetto al Sistema, evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e meridionali. I dati dimostrano come prossimità e localismo rappresentino, proprio nelle avverse condizioni del ciclo economico, quel valore aggiunto che permette alle Banche Popolari, di continuare a svolgere la propria attività in modo efficace ed efficiente, avendo a disposizione margini di operatività più ampi che si traducono in un continuo e costante sostegno al territorio.

1.6 L'economia della Toscana e della Provincia di Pisa

I dati divulgati dalla Banca d'Italia nello scorso mese di novembre confermano che il peggioramento dell'attività economica regionale, i cui primi segnali si erano manifestati nello scorcio del 2011, si è accentuato nella prima metà dell'anno 2012, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda interna. La produzione industriale è scesa: il calo è stato più netto per le imprese con meno di 50 addetti (- 6,5%) e ha interessato tutti i settori produttivi, in particolare quelli del tessile ed abbigliamento e del legno e mobilio.

Nei primi sei mesi dell'anno 2012 il valore nominale delle esportazioni dei prodotti toscani è aumentato del 10,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. La crescita delle esportazioni regionali nel semestre è imputabile al settore dei metalli di base e prodotti in metallo ed ai tradizionali settori di specializzazione: al sistema moda ed alla meccanica allargata. L'incremento delle esportazioni è maturato in prevalenza nei mercati al di fuori dell'Unione Europea. Nei primi mesi del 2012 si sono ulteriormente acuite le difficoltà del settore delle costruzioni, sia nel comparto abitativo sia in quello delle opere pubbliche.

Nel terziario il peggioramento congiunturale iniziato nell'anno 2011 è proseguito nella prima parte del 2012. Le prospettive per il medio termine restano incerte.

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile; il tasso di occupazione è lievemente aumentato (0,2 punti percentuali, al 63,7%): è salito per la componente femminile e sceso per quella maschile.

A livello provinciale il protrarsi della crisi ha determinato, nel corso del 2012, un brusco calo delle iscrizioni ed un aumento delle cessazioni dal Registro delle imprese della Camera di Commercio di Pisa. Le 3.058 unità registrate nel corso dei dodici mesi del 2012, non solo segnano un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando furono 3.276, ma toccano il livello più basso dal 2003.

Le cessazioni, nello stesso periodo, sono invece aumentate passando dalle 2.614 unità del 2011 alle 2.834 del 2012.

Considerando lo stock al 31/12/2012, il numero di imprese registrate in provincia di Pisa scende a quota 43.596 ed il numero di imprese attive scende sotto quota 38mila.

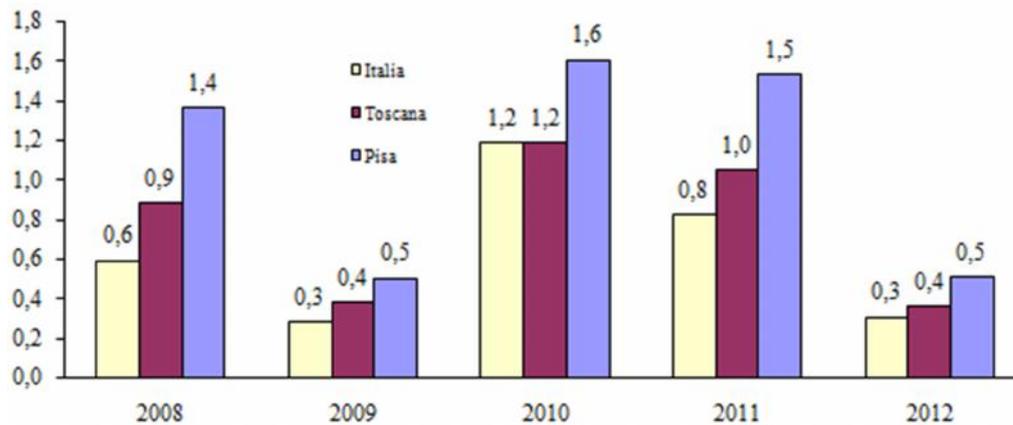
Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese in provincia di Pisa
Valori assoluti, variazioni percentuali

Anno	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita ²
2007	42.619	36.517	3.256	2.847	409	1,0
2008	42.531	37.323	3.246	2.665	581	1,4
2009	42.657	37.418	3.152	2.937	215	0,5
2010	43.258	37.757	3.239	2.553	686	1,6
2011	43.757	38.105	3.276	2.614	662	1,5
2012	43.596	37.944	3.058	2.834	224	0,5

Dopo due anni in cui la dinamica di impresa della provincia di Pisa, nonostante la crisi, aveva segnato tassi di crescita intorno al punto percentuale, il 2012 segna una forte battuta d'arresto. Il tasso di crescita imprenditoriale continua tuttavia a rimanere positivo (+0,5%) e, cosa forse ancora più importante, al di sopra della media nazionale (+0,3%) e regionale (+0,4%) posizionandosi al venticinquesimo posto tra le

province italiane.

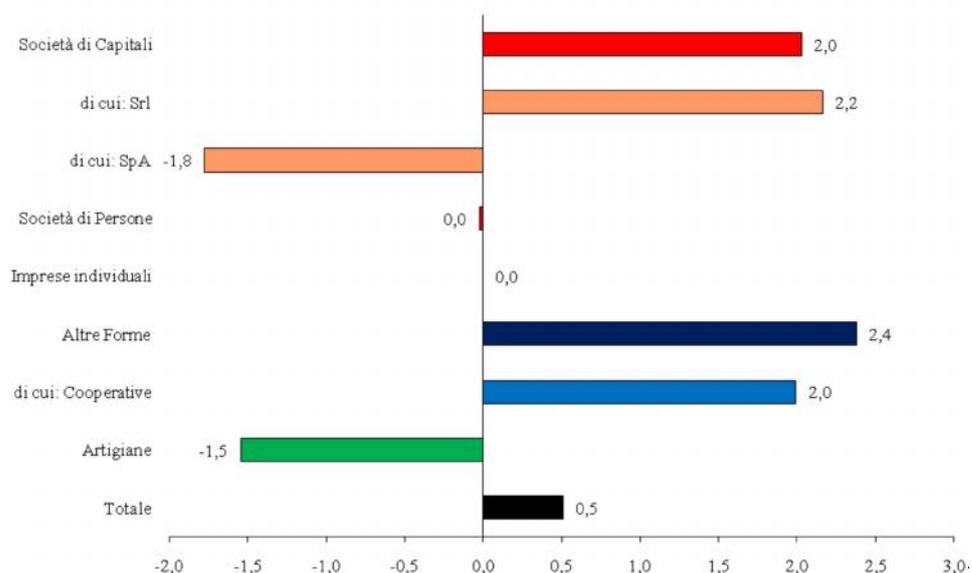
Tasso di crescita imprenditoriale in Italia, Toscana e provincia di Pisa
(valori %)



L'analisi della crescita del tessuto imprenditoriale pisano evidenzia come a determinare la battuta d'arresto del 2012 siano le forme giuridiche più semplici, come le imprese individuali, e le imprese artigiane: un segnale di come le difficoltà interessino soprattutto queste tipologie di impresa.

Le **imprese individuali** (23.149 le registrate a fine 2012) vedono infatti azzerato il loro tasso di crescita dopo che, nel 2011, avevano segnato un +1,8%. Continua invece ad essere negativo, dopo il -0,6% del 2011, il tasso di crescita delle imprese artigiane (-1,5%, pari a 173 unità in meno rispetto al 2011 per uno stock complessivo che a fine 2012 scende a 10.976 unità). Gli unici contributi alla tenuta della dinamica imprenditoriale provengono dalle **società di capitali** (che a fine 2012 toccano quota 10.189 registrate) e dalle cosiddette **altre forme giuridiche** (che hanno però solo 851 imprese registrate). Pur decelerando rispetto al 2011, continua ad essere rilevante il contributo delle **società di capitali** che grazie ad un +2,0% fanno segnare una crescita di 206 unità rispetto al 2011 spiegando quasi completamente la crescita del tessuto imprenditoriale pisano. All'interno di questa categoria continuano a divergere le evoluzioni delle Srl, che avanzano del 2,2% (+212 unità), mentre le forme più strutturate come la SpA si contraggono del 2,0% (-6 imprese rispetto al 2011). Tra le **altre forme giuridiche**, che accelerano rispetto al 2011, è senz'altro da segnalare la crescita delle cooperative (+2,0%, con un totale delle registrate che si assesta a quota 504 unità) mentre rimane sostanzialmente stabile il numero di imprese costituite nella forma delle **società di persone** (-2 unità) che, nel complesso, sono 9.407.

Tasso di crescita imprenditoriale in provincia di Pisa per forma giuridica e tipologia
Anno 2012
 (valori %)



L'evoluzione nel numero imprese guidate da donne, giovani e da cittadini stranieri mette in risalto la vivacità di queste categorie dalle quali potrebbe dipendere, ed in parte già avviene, l'evoluzione della base imprenditoriale della provincia di Pisa. In effetti, questi raggruppamenti rappresentano una parte non trascurabile del sistema economico locale. Le imprese femminili, a fine 2012, rappresentano infatti il 23,1% del totale delle registrate. il 27,3% delle iscrizioni effettuate durante l'anno. Interessante anche la situazione delle imprese giovanili che rappresentano oltre un terzo delle iscrizioni avvenute nel corso del 2012 e l'11,1% delle registrate. Importante anche il contributo delle imprese guidate da stranieri che, al 31/12/2012, sono l'11,2% delle unità registrate nella nostra provincia ed il 22,8% delle nuove iscrizioni. In termini di saldi, a dare il contributo più significativo, con un bilancio attivo di 580 imprese, sono state le imprese giovanili, seguite da quelle gestite da stranieri (235) mentre le femminili, pur pesando molto sul totale delle imprese della provincia, si sono fermate ad un +90 unità.

Nati-mortalità delle imprese registrate femminili, giovanili e di stranieri della provincia di Pisa anno 2012

Valori assoluti, variazioni percentuali

	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni, al netto delle cessazioni d'ufficio	Saldo
Imprese Femminili	10.073	835	745	90
<i>incidenza % su totale imprese</i>	23,1	27,3	26,3	40,2
Imprese Giovanili	4.844	1.047	467	580
<i>incidenza % su totale imprese</i>	11,1	34,2	16,5	258,9
Imprese di stranieri	4.874	698	463	235
<i>incidenza % su totale imprese</i>	11,2	22,8	16,3	104,9
Totale imprese	43.596	3.058	2.834	224

Considerando i Sistemi Economici Locali (SEL) in cui è suddivisa la provincia di Pisa, emerge in modo piuttosto evidente come a trainare la crescita imprenditoriale sia stata quasi esclusivamente l'**Area Pisana** che grazie ad un saldo di 181 unità (+1,0% il tasso di crescita), spiega i 4/5 della variazione complessiva. Se il **Valdarno Inferiore** (+0,4%) e la **Val d'Era** (+0,3%) mettono a segno una crescita, il SEL della **Val di Cecina**, invece, torna dopo un anno in terreno negativo (-0,8%).

Andamento delle imprese registrate nei SEL della provincia di Pisa anno 2012

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Val d'Era	12.710	11.115	872	839	33	0,3
Valdarno Inferiore	9.832	8.449	671	631	40	0,4
Val di Cecina	3.609	3.298	197	227	-30	-0,8
Area pisana	17.445	15.082	1.318	1.137	181	1,0
Totale	43.596	37.944	3.058	2.834	224	0,5

Considerando i diversi settori di attività, è ancora una volta il comparto dei servizi (+1,5%, +375 unità) a fornire una spinta, seppur molto contenuta, alla crescita dello stock di imprese registrate in provincia di Pisa. Tutti gli altri settori, pur con gradazioni diverse, segnano invece una contrazione con le **costruzioni** (-1,6%, -111 unità) e l'**industria in senso stretto** (-0,8%, -45 imprese) che registrano le flessioni più consistenti. Meno negativo, ma pur sempre in diminuzione, il numero delle imprese operanti nel **settore primario** (-0,7%, -27 imprese) che da anni ormai sono inserite all'interno di un trend decrescente, mentre le **utilities** (energia, acqua e gas) rimangono stabili rispetto al 2011.

All'interno della filiera delle **costruzioni**, spicca la crisi tanto delle **costruzioni di edifici** (-1,9%) quanto dei **lavori di costruzione specializzati** (-1,3%) -si tratta di imprese operanti prevalentemente nell'installazione di impianti- mentre crescono le **attività immobiliari** (+0,8%).

Pur rallentando rispetto al 2011, quando si registrò un -1,3%, prosegue nel 2012 l'assottigliamento del comparto **manifatturiero** (-0,8%) pari ad una diminuzione di 45 unità. Tra i principali settori solo **meccanica** (+0,9%, +2 imprese) ed i **metalli** (+0,2%, +1 impresa) fanno segnare una crescita, mentre arretrano i **mobili** (-4,2%, -24 unità) ma anche la **concia** (-1,3%, -12 imprese) e le **calzature** (-1,0%, -7 imprese).

All'interno dei servizi, unico macro-settore che registra un aumento, sono da segnalare le dinamiche positive nel **commercio all'ingrosso** (+1,1%, +42 imprese), nei **servizi di alloggio** (+2,3%, +8 imprese), nei **bar** (+6,9%, +72) e nella **ristorazione** (+1,6%, +21 unità) mentre flettono i servizi di **trasporto merci su strada** (-3,9%, -26 imprese). Arretra, scontando la fine del sostegno del commercio ambulante, anche il **commercio al dettaglio** (-0,2%, -11). Crescono le attività **professionali, scientifiche e tecniche** (+5,2%, +65 unità) ma anche quelle dedicate ai **servizi alla persona** (+1,6%, +23 imprese). L'aumento delle imprese operanti nei servizi, apparentemente un paradosso se si pensa alla crisi del mercato dove queste aziende si trovano ad operare, si spiega probabilmente nella ricerca di un impiego da parte di soggetti senza occupazione.

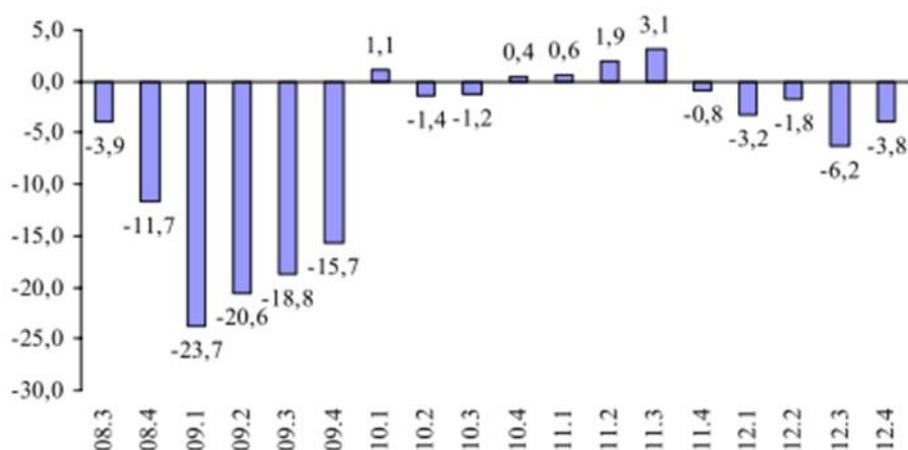
Andamento delle imprese registrate in provincia di Pisa per settore di attività economica - Anno 2012

Settori di attività	Imprese registrate	Var. ass.	Var. %
AGRICOLTURA E PESCA	3.765	-27	-0,7
INDUSTRIA IN S.S.	5.538	-46	-0,8
Manifatturiero	5.507	-45	-0,8
<i>Concia</i>	906	-12	-1,3
<i>Calzature</i>	657	-7	-1,0
<i>Metalli</i>	618	1	0,2
<i>Meccanica</i>	213	2	0,9
<i>Mobili</i>	540	-24	-4,2
UTILITIES	155	0	0,0
COSTRUZIONI	6.923	-111	-1,6
<i>Costruzione di edifici</i>	2.664	-52	-1,9
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	4.185	-57	-1,3
SERVIZI	24.850	375	1,5
Commercio e riparazioni	11.634	33	0,3
<i>Commercio e riparazione di autoveicoli</i>	960	1	0,1
<i>Commercio all'ingrosso</i>	3.880	42	1,1
<i>Commercio al dettaglio</i>	6.817	-11	-0,2
<i>Commercio al dettaglio ambulante</i>	2.174	-21	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	993	-2	-0,2
<i>Trasporto di merci su strada</i>	627	-26	-3,9
<i>Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	171	12	7,5
Alloggio	355	8	2,3
Attività dei servizi di ristorazione	2.533	93	3,8
<i>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</i>	1.323	21	1,6
<i>Bar e altri esercizi simili senza cucina</i>	1.111	72	6,9
Attività immobiliari	2.393	20	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.309	65	5,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	524	6	1,1
Altre attività di servizi	1.735	17	1,0
<i>Rip. di computer e di beni per uso pers. e per la casa</i>	304	-6	-1,9
<i>Altre attività di servizi per la persona</i>	1.428	23	1,6

e

I dati dell'indagine Unioncamere condotta sulle unità locali manifatturiere con oltre 10 addetti, pur condividendo il profilo degli andamenti nazionali, segnalano una contrazione produttiva più contenuta tanto a livello regionale (-3,1% tendenziale) quanto della provincia di Pisa che con un meno 3,8% risulta in linea con il dato medio toscano.

**Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in
provincia di Pisa**
Var. % tendenziali



L'andamento della produzione e del fatturato tendenziale nel quarto trimestre, dopo i crolli del periodo estivo, hanno mostrato segni di rallentamento toccando, rispettivamente, il -3,8% ed il -5,0%. Nella media del 2012 la produzione manifatturiera pisana chiude in flessione del 3,7% ed il fatturato addirittura del 6%.

L'indagine congiunturale continua a segnalare, seppure in via indiretta, il tracollo del mercato interno. Se infatti il fatturato manifatturiero pisano subisce un'ulteriore contrazione

(-5,0% tendenziale nel quarto trimestre), la crescita realizzata da questo indicatore sui mercati esteri (+2,4%) evidenzia lo stato depressivo in cui versa la domanda interna. Il dato che, fra tutti, fa intravedere una minima speranza di recupero è quello dei nuovi ordini destinati al mercato estero. Infatti, il tasso di crescita di questo indicatore va aumentando dalla seconda metà dell'anno, nonostante i movimenti sfavorevoli dei tassi di cambio, toccando, nel quarto trimestre, il +4,2% tendenziale. L'andamento degli ordini complessivi nel quarto trimestre (-2,0%) conferma quanto appena detto in merito alla crisi del mercato nazionale. Nella media del 2012 gli ordini perdono, complessivamente, il 3,9%.

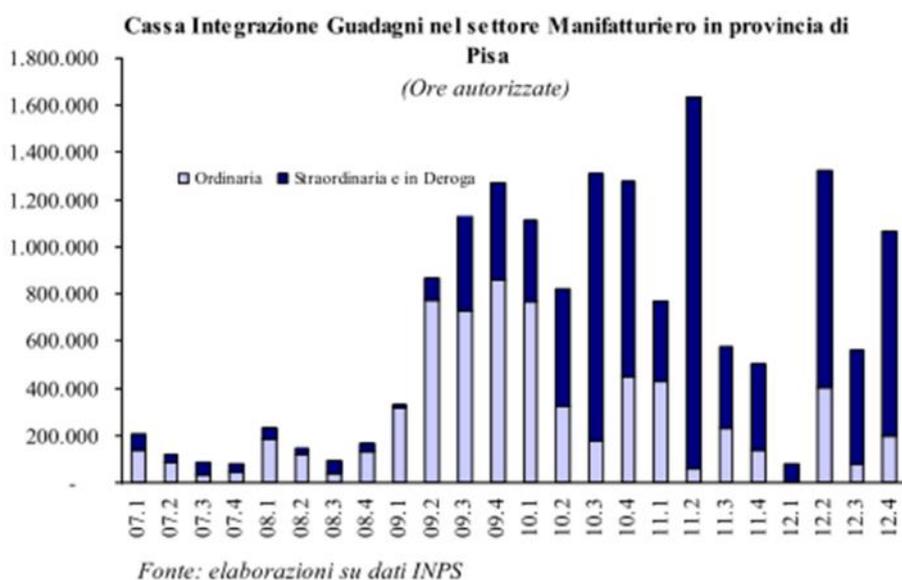
Var. % tendenziali

Indicatori	2011		2012				Media annuale
	IV trim	Media annuale	I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione	-0,8	1,2	-3,2	-1,8	-6,2	-3,8	-3,7
Fatturato	-0,2	1,8	-5,6	-6,4	-7,2	-5,0	-6,0
<i>di cui estero</i>	10,7	3,8	2,3	4,8	-0,9	2,4	2,2
Ordini totali	0,7	2,6	-4,6	-4,3	-4,7	-2,0	-3,9
<i>di cui esteri</i>	9,5	-	2,9	0,5	1,7	4,2	2,3
Prezzi alla produzione	1,5	2,1	-0,7	-2,1	-0,5	0,2	-0,8
Occupati	-2,0	-1,9	0,6	0,2	-0,1	1,3	0,5

Le imprese pisane, anche nell'ultimo scorcio del 2012, sono ancora impegnate nella difesa delle quote di mercato attraverso una politica di moderazione dei prezzi di vendita. Con un +0,2% tendenziale, infatti, le aziende pisane non recuperano nemmeno la crescita dei prezzi delle materie

prime registrata nel quarto trimestre 2012: +3,3% l'indice espresso in euro sia delle materie prime energetiche che non energetiche elaborato dall'istituto di ricerca HWWI. Il dato sulla dinamica occupazionale dell'industria pisana (+1,3% tendenziale nel quarto trimestre 2012), seppur positivo, deve essere letto considerando non solo il ruolo di sostegno all'occupazione offerto dalla CIG, ma anche dal fatto che l'occupazione industriale pisana si trova ancora 17 punti percentuali al di sotto rispetto ai livelli pre-crisi.

A smorzare ulteriormente il dato positivo sull'occupazione, come anticipato, viene quello sull'andamento della CIG. Nel periodo ottobre-dicembre 2012 torna infatti a crescere, tanto rispetto al trimestre precedente quanto rispetto al quarto 2011, il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni al manifatturiero pisano. Nel quarto trimestre 2012 le ore di CIG sfiorano quota un milione e 64mila (+111,2% rispetto al 2011) mostrando ancora una netta prevalenza della componente più critica quale la Cassa Straordinaria e quella in Deroga che, assieme, rappresentano oltre l'80% del totale delle ore autorizzate nel trimestre.



Il quarto trimestre 2012 conferma l'ascesa del grado di utilizzo degli impianti dell'industria manifatturiera pisana in atto ormai da fine 2009. Nel contesto dei forti cali produttivi registrati dal sistema industriale pisano, il progressivo aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva, che nella media del 2012 ha superato il livello del biennio pre-crisi, segnala probabilmente l'avvicinarsi della fine del processo di riposizionamento - verso il basso - del livello di output potenziale dell'industria pisana.

Considerando le categorie dimensionali d'impresa, sono le piccole e le grandi realtà manifatturiere a perdere terreno nel quarto trimestre 2012. Le maggiori difficoltà, tuttavia, interessano soprattutto la grande industria (oltre 249 addetti) che lascia sul terreno il 13,8% della produzione ed il 17,1% del fatturato. Positiva, invece, l'evoluzione degli ordinativi che, rimanendo complessivamente stabili, crescono del 13,4% nella componente estera.

Flettono, anche se in maniera più contenuta rispetto alla grande industria, la produzione (-2,3%) ed il fatturato (-2,1%) delle piccole unità produttive (da 10 a 49 addetti). Gli ordinativi di questa categoria d'impresa (-2,7%) mostrano un arretramento che la componente estera non riesce a controbilanciare (+3,5%). E' quindi la media industria (da 50 a 249 addetti) che, anche nell'ultimo

trimestre dell'anno, mostra andamenti positivi per tutti i principali indicatori: produzione (+4,5%), fatturato (+1,7%). Stabili anche i nuovi ordini.

La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa per dimensione d'azienda nel IV trimestre 2012

Var. % tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	:di cui esteri
Piccole (10-49 addetti)	-2,3	-2,1	-2,7	3,5
Medie (50-249 addetti)	4,5	1,7	0,0	3,1
Grandi (oltre 249 addetti)	-13,8	-17,1	0,0	13,4

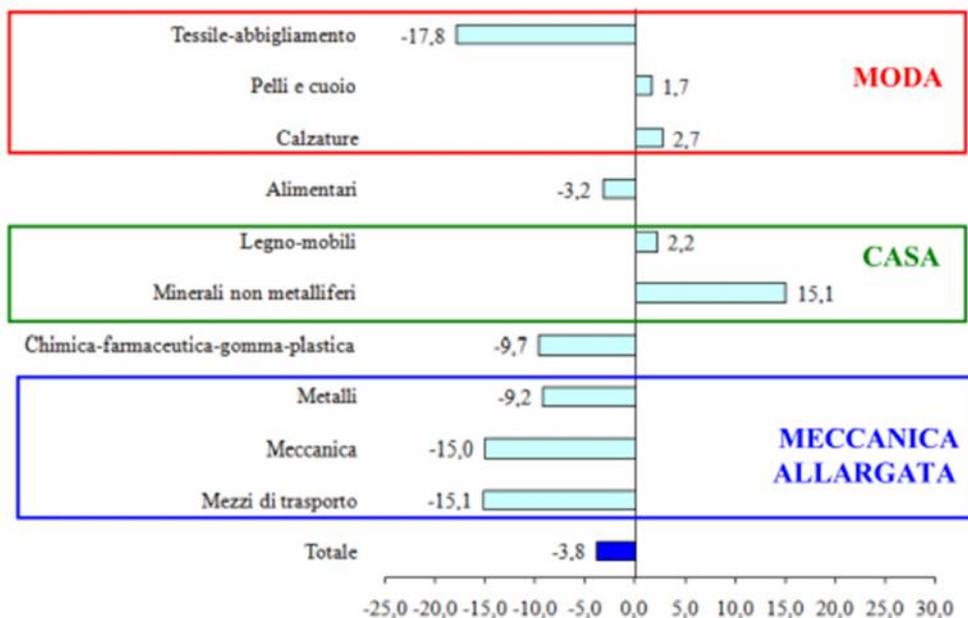
La dinamica complessiva della produzione, di per se già negativa, nasconde andamenti settoriali allarmanti. Tra questi spicca soprattutto la meccanica allargata che fa segnare pesanti contrazioni tendenziali della produzione in tutte le sue componenti: -15,1% i mezzi di trasporto,

-15,0% la meccanica e -9,2% la lavorazione dei metalli. In crisi anche il comparto alimentare (-3,2%) e della chimica-farmaceutica-gomma-plastica (-9,7%).

Positivi, invece, i risultati del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (+15,1% la produzione, in crescita ormai da un anno e mezzo) ma anche quelli del legno-mobili che grazie ad un +2,2%, interrompono una fase di contrazione durata oltre un anno. Se all'interno del sistema moda continua a contrarsi la produzione del tessile-abbigliamento

(-17,8%) tornano invece a crescere, seppur in maniera non esaltante, comparti molto rilevanti a livello provinciale come le calzature (+2,7%) ed il cuoio (+1,7%).

Andamento della produzione manifatturiera settoriale nel IV trimestre 2012
(Var. % tendenziali)



Secondo l'indagine, gli imprenditori pisani si mostrano meno fiduciosi rispetto al resto d'Italia.

Le attese delle imprese pisane relative al primo trimestre 2013, infatti, risultano in peggioramento rispetto al quarto trimestre 2012, confermando di fatto lo stato di crisi in cui versa il sistema industriale. Sono soprattutto le aspettative relative al mercato interno (saldo perequato tra coloro che prevedono un miglioramento e coloro che prevedono un peggioramento della domanda nazionale sceso da -16 a -18 punti percentuali tra il quarto trimestre 2012 ed il primo trimestre 2013) e alla produzione (saldo da -11 a

-17), a segnare le maggiori criticità avvicinandosi pericolosamente ai minimi toccati a fine 2009. Solo uno sparuto gruppo di aziende (il 18% ed il 13%) prevede, rispettivamente, un aumento della produzione e della domanda interna nel primo quarto del 2013.

Si aggravano, sebbene in misura più contenuta rispetto a produzione e domanda interna, le aspettative relative alla domanda di lavoro, con un saldo che passa da -6 a -8 punti percentuali. Le attese relative alle evoluzioni della domanda estera confermano, con un saldo "ottimisti-pessimisti" di -4 punti percentuali, i segnali di stabilizzazione registrati nel corso della precedente indagine.

I dati sulle vendite provenienti all'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio condotta da Unioncamere nel quarto trimestre 2012 confermano, a tutti i livelli territoriali, le evoluzioni estremamente negative registrate dai consumi: Italia -8,4% e Pisa -5,8%. Da segnalare, all'interno di un quadro estremamente negativo, le maggiori difficoltà affrontate dalle strutture di minore dimensione, cui si contrappone la crescita della GDO, e, sul versante dell'inflazione, la fine dell'effetto scalino innescato dall'aumento delle imposte indirette avvenuto nel settembre 2011. Il 2012 segna anche la contrazione del numero di aziende operanti nel commercio e una bassissima propensione ad investire. Le aspettative imprenditoriali sulla prima parte del 2013, seppur stabili sui livelli di fine 2012, sono ancora improntate ad un diffuso pessimismo.



Considerando la variazione media delle vendite al dettaglio registrata nel corso del 2012

(-5,7%) la provincia di Pisa, pur registrando un deciso peggioramento rispetto al 2011 (quando segnò un -3,5%) si piazza al di sopra della media nazionale (-7,6%).

Nell'ultimo scorcio del 2012 la crisi, pur estremamente diffusa tra le aziende commerciali, evidenzia una certa stabilizzazione. Non solo infatti si riduce la flessione percentuale delle vendite rispetto a quanto segnato nel terzo trimestre ma aumenta, dal 10 all'11%, la quota percentuale di imprese che segnalano un aumento del proprio giro d'affari. Tuttavia, se si considera che la quota di

imprenditori che segnalano una diminuzione del proprio giro d'affari passa, nel medesimo lasso di tempo, dal 51 al 54% la situazione rimane ancora molto critica e non si intravedono miglioramenti significativi a breve.

Un elemento senz'altro positivo dell'ultimo scorcio del 2012 è rappresentato dalla rapida discesa dell'inflazione. La variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo di beni e servizi in provincia di Pisa fa registrare, nel quarto trimestre 2012, una crescita del 2,5%: un valore sostanzialmente in linea rispetto al dato nazionale (+2,5%) e regionale (+2,4%). Si tratta, come già evidenziato nelle passate note prodotte, dell'esaurirsi degli effetti dell'incremento di un punto percentuale dell'aliquota IVA, cui si è unito l'aumento delle accise sui carburanti, del settembre 2011.

Considerando la media del 2012 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività subisce gli effetti della dinamica molto più sostenuta registrata nella prima parte dell'anno appena trascorso: +3,2% in provincia di Pisa, +2,9% in Toscana e +3% a livello nazionale.

Nonostante che il superamento dello "scalino" derivante dall'aumento dell'aliquota IVA e lo stato di sofferenza in cui si dibatte il mercato interno abbiano sottratto, nel IV trimestre 2012, oltre un punto percentuale rispetto al tasso di inflazione di 2011, alcune componenti del paniere continuano a viaggiare a ritmi sostenuti. Si tratta, nello specifico, delle spese per abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (+6,7%) e dei trasporti (+5,7%) mentre i prodotti più direttamente riconducibili al commercio al dettaglio si posizionano su livelli inferiori, o al più in linea, rispetto alla media generale. A questo proposito è da segnalare soprattutto la caduta dei prezzi delle bevande alcoliche e tabacchi (passate dal +6,6% del terzo trimestre al +2,8% del quarto) mentre l'abbigliamento e calzature (+2,2% nel quarto), i mobili e prodotti per la casa (+1,5%) ed i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,3%) continuano a mostrare una crescita più contenuta rispetto alla media generale.

Indici dei prezzi al consumo NIC per alcune divisioni di spesa

<i>Var. % tendenziali trimestrali</i>	11.2	11.3	11.4	12.1	12.2	12.3	12.4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,3	1,4	1,5	1,5	2,0	1,4	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	3,0	5,4	6,1	7,7	6,6	2,8
Abbigliamento e calzature	2,9	3,3	3,9	4,1	2,7	2,8	2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,5	1,8	1,8	1,9	1,8	1,5
Indice generale	2,9	3,1	3,6	3,7	3,4	3,1	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Pur all'interno di un quadro che rimane molto preoccupante per il commercio, sono ancora le strutture che impiegano meno personale ad essere colpite con maggiore forza dalla crisi dei consumi. L'andamento delle vendite al dettaglio relativo al quarto trimestre 2012 fa segnare una flessione tra le piccole strutture (1-5 addetti) ma soprattutto tra le medie (6-19 addetti) che, rispettivamente, perdono il 6,6% e l'8,6% del loro giro d'affari rispetto al medesimo periodo del 2011. La grande distribuzione (unità con 20 addetti e oltre), pur continuando ad arretrare (1,3%), continua a registrare un progressivo rallentamento delle contrazioni.

L'evoluzione delle quote di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione del proprio fatturato, conferma le maggiori difficoltà che stanno attraversando le unità commerciali di minore dimensione. Le aziende che dichiarano una contrazione delle proprie vendite passa infatti dal 52% del terzo trimestre al 54% del quarto tra le piccole, dal 61% al 66% tra le medie e dal 44% al 46% tra le grandi.

La media dell'andamento delle vendite al dettaglio per il complesso del 2012, conferma la "graduatoria" del quarto trimestre: la media distribuzione perde l'8,3% (-4,8% del 2011), la piccola il 6,1% (nel 2011 -4,4%) e la grande il 2,3% (-1,2%). Considerando i diversi comparti merceologici

emerge in modo chiaro la linea guida della “spending review” messa in atto dalle famiglie: in un momento di profonda crisi, i consumatori continuano a preferire, grazie a politiche promozionali piuttosto spinte, la Grande distribuzione. Si contraggono infatti le vendite degli esercizi specializzati operanti nel non alimentare (-7,1%) e nell'alimentare (-6,6%) mentre le unità despecializzate (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) accelerano (+4,2%) rispetto ai dati, già positivi, dei trimestri precedenti. Se si eccettua la GDO, che tra la media 2011 e la media 2012, segna un miglioramento (da +0,1% a +2,1%) il non alimentare e l'alimentare arretrano pesantemente.

Andamento trimestrale delle vendite al dettaglio per settore d'attività in provincia di Pisa

Var. % tendenziali

Trimestri	Esercizi specializzati		Ipermercati, Supermercati e grandi magazzini	Totale
	Alimentare	Non Alimentare		
11.2	-0,1	-2,2	-0,1	-1,4
11.3	-3,1	-5,4	0,0	-4,2
11.4	-4,4	-7,7	-0,2	-6,0
12.1	-4,0	-5,7	-1,5	-5,0
12.2	-5,3	-7,2	2,5	-5,8
12.3	-9,0	-6,7	3,4	-6,1
12.4	-6,6	-7,1	4,2	-5,8

Che tra gli esercizi specializzati non alimentari sia in atto una crisi legata alla necessità delle famiglie di comprimere al massimo tutte le spese, lo testimoniano anche le evoluzioni dei diversi segmenti merceologici. A soffrire di più troviamo le vendite dei prodotti per la casa ed elettrodomestici (-7,1%), gli altri prodotti non alimentari (-8,2%) ma anche i negozi di abbigliamento e accessori (-6,6%).

Considerando la media del 2012, rispetto a quella del 2011, riduzioni consistenti dei fatturati si registrano per i prodotti per la casa ed elettrodomestici (dal -7,4% del 2011 al -11,6% del 2012) e per l'abbigliamento e accessori (da -5,4% a -9,1%).

Andamento trimestrale delle vendite al dettaglio dei prodotti non alimentari in provincia di Pisa

Var. % tendenziali

	Abbigliamento e accessori	Prodotti per la casa ed elettrodomestici	Altri non alimentari	Totale non Alimentare
11.2	-0,1	-2,2	-1,0	-2,2
11.3	-3,1	-5,4	-7,2	-5,4
11.4	-4,4	-7,7	-9,1	-7,7
12.1	-4,0	-5,7	-9,9	-5,7
12.2	-5,3	-7,2	-9,7	-7,2
12.3	-9,0	-6,7	-8,6	-6,7
12.4	-6,6	-7,1	-8,2	-7,1

Sul versante degli investimenti, il 2012 continua a segnalare lo stato di difficoltà in cui si dibattono le imprese commerciali: solo il 24% delle unità pisane ha effettuato investimenti nel corso del 2012 e solo il 9% del totale ne dichiara un aumento: una flessione rispetto a quanto segnato nel 2011 quando l'11% delle imprese prevedeva di aumentare i propri investimenti.

Si tratta di investimenti, quelli messi in campo dalle imprese pisane, che riguardano l'apertura o il rinnovo della sede (nel 39% dei casi) ma anche l'acquisto di software e computer (nel 27%) e, con la stessa percentuale, lo sviluppo della distribuzione e l'introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi (nel 35% dei casi).

Pesa, sulla mancata realizzazione degli investimenti, non solo la contrazione dei fatturati e le scarse prospettive future ma anche il perdurare di problemi sul versante dell'accesso al credito.



Le attese imprenditoriali in merito all'evoluzione delle vendite e degli ordinativi rivolti ai propri fornitori relative al primo trimestre del 2013, dopo un lungo periodo declinante e pur rimanendo pessimistiche, segnalano una stabilizzazione.

Il saldo tra coloro che, relativamente al primo trimestre 2013, si attendono un aumento e coloro che prevedono una diminuzione delle vendite, risulta negativo per 16 punti percentuali (era -15 punti nel trimestre precedente) con il 16% delle imprese che indica un miglioramento ed un 33% che, purtroppo, segnala un peggioramento.

Il saldo "aumenti-diminuzioni" relativo agli ordinativi rivolti ai fornitori, pur su livelli inferiori rispetto a quelli delle vendite, segnala maggiore stabilità rimanendo a quota -23 punti percentuali.

Altro segno inequivocabile di come la crisi stia imperversando tra le imprese del commercio pisane viene dalla dinamica delle unità locali che, per la prima volta, segna una contrazione. A fine 2012, infatti, le unità locali pisane attive nel settore del commercio al dettaglio scendono a quota 8.280 pari ad una contrazione di 110 aziende rispetto al 2011 ed un tasso del -1,3%. A far segnare la caduta più consistente spicca il commercio al dettaglio ambulante che dopo aver sostenuto a lungo il settore, contribuisce con 43 unità in meno (-1,9%) alla sua contrazione. Se si eccettua il commercio al di fuori dei negozi, banche e mercati (per corrispondenza, via internet, vendita porta a porta, distributori automatici, ecc.) che fa segnare una crescita di 16 unità (+6,5%) ed in parte i minimercati (+1 azienda, +0,2%) tutti gli altri settori registrano una contrazione. Tra questi, spiccano il commercio al dettaglio alimentare (-26 unità, -2,6%) ed il commercio di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-28 unità, -3,2%).

L'andamento delle unità locali considerando i SEL in cui è divisa la provincia, segnala una sostanziale tenuta dell'Area Pisana (-6 unità, -0,2%) e nel Valdarno Inferiore (-10 unità, -0,8%) mentre in Val di Cecina (-22 unità, -3,2%) ed in Val d'Era (-72 aziende, -2,8%) si registra un ridimensionamento consistente. Da segnalare il risultato di Pontedera (-48 unità, -4,7%) che influisce fortemente sul risultato della Val d'Era.

1.7 Il Credito in Provincia di Pisa

Secondo quanto reso noto dalla CCIAA di Pisa con il rapporto stilato dall'Osservatorio sull'accesso al credito in Provincia di Pisa nel 2012, possiamo affermare che il tema dell'accesso al credito nella ns. provincia è strettamente legato alla struttura del sistema creditizio provinciale e alle caratteristiche dei rapporti intercorrenti tra banche ed imprese.

In merito al primo aspetto la ricerca segnala alcune peculiarità del sistema creditizio locale. L'aumento del numero di sportelli, proseguito costantemente anche negli anni più critici della crisi economico-finanziaria (in controtendenza rispetto all'andamento a livello nazionale e regionale), è senz'altro un segno positivo (anche se di per sé non esaustivo) che mostrerebbe una relativa vivacità, o anche appetibilità se vista dal lato delle banche, del sistema economico locale. Nel contesto della crescita del numero di sportelli, si è avuta una chiara redistribuzione dei pesi all'interno del mondo bancario a favore delle banche più grandi in particolare, ma anche di quelle di minor calibro, a scapito delle banche di medie dimensioni. La tendenza, è in buona parte imputabile alla fusione per incorporazione di un noto Istituto di Credito tipicamente locale in una Banca extra regionale, avvenuta a fine 2011. Nonostante questa operazione il grado di competitività della provincia di Pisa, risulta piuttosto elevato sia rispetto al livello regionale che delle altre province della Toscana.

Elemento critico è invece la preponderanza (nel tempo sempre più accentuata e comune a molte aree del paese) di istituti bancari aventi sede extra-provinciale. Un fenomeno che, accrescendo la distanza tra la direzione delle banche e gli sportelli attivi sul territorio, potrebbe creare diseconomie organizzative per la raccolta di informazioni e perdita di rilevanza dei vantaggi insiti nei rapporti fiduciari banche-imprese stanti nella vicinanza territoriale. D'altro canto si tratta di un fenomeno anch'esso conseguente alla concentrazione dei mercati avviata con i processi di liberalizzazione e poi accentuata dalla crisi economica in atto.

Il livello dei depositi nel sistema bancario provinciale mostra, nel periodo più recente, un andamento moderatamente positivo con un aumento in gran parte attribuibile ai depositi delle famiglie, laddove quelli delle imprese segnano un calo, solo parzialmente recuperato nell'ultimo semestre considerato.

Di contro, gli impieghi registrano un calo generalizzato, imputabile soprattutto a quelli verso le imprese, segno tangibile degli effetti della crisi che è alla base sia della contrazione della richiesta di credito da parte delle imprese (quindi la domanda), sia della diminuzione dell'offerta di credito da parte delle banche causata dall'aumento dei rischi e dell'incertezza. I prestiti bancari, analizzati dalla fine del 2009, segnalano una crescita fino al giugno 2011 per poi registrare un'inversione di tendenza per la componente destinata alle imprese, compensata da un perdurante aumento dei prestiti alle famiglie (trainati a loro volta dalla crescita dei mutui per l'acquisto di immobili).

Un aspetto problematico, secondo i dati Bankitalia, è il grado di rischiosità del credito: aumentano infatti le sofferenze bancarie e anche il tasso di decadimento, pur rientrando da un periodo in cui era anormalmente elevato, risulta ancora rilevante. A questo proposito gli Istituti bancari, interpellati nel corso di un apposito *focus*, segnalano lo sforzo profuso dal sistema bancario per evitare che le posizioni di incaglio passino in regime di sofferenza.

Positivo, invece, appare il dato sul grado di concentrazione dei rischi che, nella provincia, risulta

abbastanza contenuto, segnalando un discreto grado di diversificazione dei clienti, laddove invece la concentrazione delle sofferenze è, relativamente al dato nazionale e regionale, assai più elevata.

Assai più critica la situazione sul fronte dei tassi di interesse, con livelli che, specie per quelli relativi ai rischi più elevati, appaiono piuttosto elevati rispetto alla media regionale e nazionale, segno di una percezione del rischio da parte degli istituti di credito piuttosto elevata ed elemento di grave condizionamento del sistema produttivo in termini di maggiori oneri da sostenere da parte delle imprese.

Le imprese della provincia, come risulta dall'indagine *field*, mostrano in tutti i settori forti segni di sofferenza dovuti alla crisi economica. A fronte di un fatturato stagnante o in calo, le imprese pisane lamentano, nella maggioranza dei casi, di non essere in grado di far sempre fronte al proprio fabbisogno finanziario, in particolare per la tempistica di riscossione dei crediti vantati verso terzi. La reazione da parte delle imprese consiste spesso in ritardi dei pagamenti ai fornitori o nella creazione di scoperti di conto corrente presso le banche. Le forme di intervento pubblico per l'agevolazione del fabbisogno finanziario da parte delle imprese, implementate dalla P.A. centrale e locale, non sempre vengono giudicate utili dalle aziende. I provvedimenti di cui si apprezza maggiormente l'utilità sono i contributi per l'abbattimento degli oneri bancari e i contributi per lo sviluppo imprenditoriale. E' l'industria il settore che meglio reagisce alle misure di sostegno pubblico.

I rapporti delle imprese con gli istituti di credito in provincia di Pisa sono caratterizzati dalla struttura dimensionale tipica del sistema produttivo nazionale, dominato dalle PMI. La maggior parte delle imprese pisane del campione intervistato ha infatti un'unica banca di appoggio. Inoltre, un terzo delle imprese non fa uso di alcuna operazione finanziaria presso la propria banca, mentre le operazioni più utilizzate sono le aperture di credito in c/c e gli anticipi su fatture. In particolare, nel corso del 2012, si registra un progressivo "allontanamento" del sistema imprenditoriale pisano dal mondo bancario, circostanza confermata dai Consorzi Fidi in sede di *focus*. La quota di coloro che non hanno fatto richiesta alle banche di alcuno strumento finanziario risulta infatti aumentata rispetto al 2011.

Complessivamente, il quadro dell'erogazione di credito nel 2012 non è particolarmente peggiorato nella provincia di Pisa, ma bisogna tenere presente che il confronto è effettuato rispetto ad un anno – il 2011 – di diffusa difficoltà. Il credito concesso e la richiesta di garanzie appaiono, fatta la premessa di cui sopra, sostanzialmente stabili per la maggioranza dei clienti affidatari, mentre crescono i costi di utilizzo del credito ed i tassi di interesse medi applicati. In particolare, a lamentare l'incremento dei tassi sono soprattutto le imprese che operano sul mercato nazionale o estero, in parte perché esposte alla concorrenza di imprese straniere che riescono a reperire credito a tassi assai più convenienti e, in parte, perché il credito erogato alle imprese che operano sul mercato locale permette alle banche una migliore valutazione del debitore e quindi consente di applicare tassi più contenuti rispetto a quelli rivolti alle imprese export-oriented o che hanno mercati non strettamente locali.

Nel complesso, dall'indagine presso le imprese, emerge una minore capacità rispetto al passato, di rintracciare condizioni tali da soddisfare pienamente la domanda di credito anche per un aumento della sfiducia e della percezione del rischio da parte delle banche. In particolare, la criticità maggiormente avvertita dal tessuto imprenditoriale della provincia è l'aumento del costo delle commissioni bancarie, che rende eccessivo l'onere del credito, disincentivandone il ricorso.

Le imprese che risentono maggiormente dei problemi legati all'accesso al credito sono ancora una volta quelle di piccole dimensioni, più colpite dalla contrazione della domanda e dall'accresciuta incertezza dei mercati, così come quelle prive di rapporti fiduciari sul territorio. Struttura dimensionale e rapporto territoriale sembrano quindi i due elementi decisivi che determinano il grado di difficoltà, più o meno intenso, sofferto dalle imprese nel rapporto con gli istituti bancari.

Per far fronte al problema dell'accesso al credito, alcune aziende hanno utilizzato il supporto dei Consorzi di garanzia fidi. Pur avendo giudicato soddisfacente tale strumento, quasi la metà delle imprese

non ha rilevato un'influenza particolare del Confidi nel rapporto con le banche. Per altre imprese, il Confidi ha invece permesso una riduzione dell'onere del finanziamento ed un rapporto più trasparente con la banca. Dal *Focus Group* con gli istituti di credito è emerso poi come i Confidi siano divenuti un fondamentale punto di riferimento nella prospettiva delle banche, non solo per le garanzie prestate ma, soprattutto, nella fase di selezione dei soggetti da finanziare.

Per quanto riguarda le prospettive di breve periodo, sono poche le imprese intenzionate a richiedere credito nel prossimo futuro. Se si considera poi come la maggior parte di queste associ tale esigenza ad un bisogno di risorse per le attività correnti si toccano con mano gli effetti di una crisi di liquidità che non lascia spazio ad investimenti di lungo periodo e tende a deprimere la capacità di innovazione del sistema produttivo.

I dati sui canali attraverso i quali le imprese sono venute a conoscenza degli strumenti di sostegno della Camera di Commercio di Pisa per l'accesso al credito sono prevalentemente tradizionali: il notiziario camerale ed i giornali-riviste. I dati, che evidenziano comunque una bassa percentuale di imprese che risulta al corrente degli specifici strumenti per agevolare l'accesso al credito, segnala l'esistenza di un margine di miglioramento nella capacità di trasmettere le informazioni.

2. Il Personale e la relazione con i clienti

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri dipendenti. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 105 dipendenti, con un incremento di 2 unità, pari al 2%. Il 70% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 30% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 39 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di

formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In materia di formazione, riassumiamo di seguito le principali iniziative dell'anno. Quanto all'attività d'aula, attenzione è stata anzitutto rivolta alle tematiche correlate a normative di settore. Una intensa attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, è stata rivolta, come consuetudine, al tema dell'"Antiriciclaggio" a seguito delle modifiche intervenute sul quadro normativo. Tale attività si colloca nell'ambito del costante aggiornamento ed approfondimento per il personale che già aveva usufruito di formazione sulla materia e di formazione completa, per quanto attiene il personale neo assunto. E' stata erogata anche una specifica formazione, richiesta dalla normativa ISVAP, per permettere l'acquisizione della qualifica di "Addetti assicurativi" a un limitato gruppo di dipendenti. E' proseguito il percorso formativo "comportamentale", di tipo trasversale, in cui sono inseriti vari gruppi di dipendenti, collocati ai diversi livelli funzionali. Sono stati effettuati appositi corsi in materia di "sicurezza del lavoro", "antincendio" e "pronto soccorso". Il personale inquadrato con contratto di apprendistato (15 unità interessate) ha potuto fruire di specifici corsi di formazione secondo quanto previsto dalla legge. Attività formativa specialistica è stata erogata, attraverso la partecipazione a specifici corsi esterni, ai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Le risorse, inserite in azienda più recentemente, hanno inoltre partecipato a corsi base.

3. LA BANCA NEL 2012

In un quadro generale come sopra descritto, la Vostra Banca non ha trascurato di continuare ad assicurare la propria presenza e assistenza sul territorio pur senza mai sottovalutare il fattore "rischio"; ha infatti continuato le iniziative già intraprese negli anni precedenti, tese a sostenere le famiglie e le imprese, in particolare con la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e aderendo ai vari accordi che sono stati delineati a livello nazionale, regionale e territoriale.

Il lavoro e la costante presenza sul territorio ci ha permesso, pur nelle crescenti difficoltà del sistema bancario, di registrare anche nell'anno 2012 una ulteriore crescita in termini di volumi e di mantenere buoni livelli di redditività.

Come già era stato precisato con la precedente Relazione sulla gestione, la crisi di liquidità che ha investito il sistema non ha risparmiato la nostra Banca che ha continuato ad utilizzare le "riserve" costituite dai titoli "senior" scaturiti dalle operazioni di autocartolarizzazione poste in essere proprio per questo scopo. È opportuno qui ricordare che nei primi mesi del 2013 ha completato le operazioni già avviate nel corso dello scorso anno circa la ristrutturazione nonché aumento della precedente operazione di auto-cartolarizzazione; attualmente i titoli rivenienti delle operazioni in essere sono i seguenti:

Strumento	Quantità
PONTORMO 11-2079 CLASSE A3*	72.300.000
PONTORMO 11-2079 CLASSE B3	43.750.000
PONTORMO RMBS NOTES CLASS B3	19.780.000
PONTORMO RMBS NOTES CLASS A3*	60.310.019
	196.140.019

* Titoli eligible

Considerato che il tema della liquidità rimane essenziale per l'evoluzione strategica e reddituale della Banca, è stata colta l'opportunità concessa dalle Autorità di Vigilanza di emettere obbligazioni garantite dallo Stato Italiano, da utilizzare quale collaterale per operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea. Il nostro Istituto ha emesso nominali Euro 43 milioni di obbligazioni triennali al tasso fisso del 5%, coperte da garanzia del MEF, che sono state quotate al MOT di Borsa Italiana e stanziare presso la Banca Centrale ottenendo circa 39 milioni di Euro di finanziamento, rimborsabile dopo 3 anni. Con la liquidità ottenuta si è potuto costituire una ampia riserva di liquidità che ha consentito e consentirà di meglio fronteggiare le scadenze delle fonti di raccolta e di continuare a fornire assistenza creditizia alle famiglie ed alle imprese del nostro territorio di insediamento. Anche i titoli rivenienti dalle "autocartolarizzazioni", unitamente ad un'altra parte di strumenti finanziari costituenti il portafoglio di proprietà, sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea ottenendo la liquidità necessaria per la normale operatività.

Analizziamo gli eventi e gli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato l'anno trascorso:

- a luglio 2012 sono stati inaugurati i nuovi locali di Pontedera "ex Cinema Massimo", dove è stata trasferita la Filiale del "Piazzone". Nello stesso edificio operano sia la Direzione Commerciale della Banca che gli uffici fidi e mutui;
- sempre a luglio 2012 è stato avviato l'orario "non stop" che, osservato dalle principali Filiali della banca, consente alla clientela di accedere ai servizi anche durante le ore dedicate alla "pausa pranzo". Il servizio è risultato particolarmente apprezzato dalla clientela;
- a settembre 2012 è stata riaperto lo sportello di Pontedera – Piazza Martiri della Libertà con il quale, osservando un orario particolarmente proteso a coprire la fascia serale, ci siamo posti l'obiettivo di servire al meglio la nostra clientela presente sulla piazza di Pontedera. L'iniziativa ci consentirà di meglio comprendere, nel prosieguo, quanto questo tipo di servizio possa essere apprezzato dalla clientela e se sarà il caso di riproporlo in altre piazze;
- realizzata un'importante produzione di nuovi volumi per Euro 71,6 milioni che sono da considerare di ampio successo sia in considerazione della crisi economica/finanziaria che stiamo tuttora attraversando, sia rispetto ai risultati raggiunti a livello di sistema bancario;
- continuo aumento del numero dei soci della nostra Banca, a dimostrazione del grande lavoro di sviluppo delle relazioni svolto dal personale dipendente, della stima e dei consensi che la Banca riscontra sul territorio di insediamento. Sono continuate, con l'immane successo che le caratterizza, le gite organizzate dall'Associazione l'Aratro e la divulgazione del notiziario informativo che puntualmente raggiunge i nostri soci aggiornandoli sugli eventi che vedono coinvolta la Banca;
- incremento del Patrimonio Netto e contenimento dei crediti in sofferenza rispetto alle medie di sistema, sia nazionale che provinciale: la contestualità di questi risultati conferma i già eccellenti indici di solidità e di rischiosità aziendale. Tali risultati sono ancor più apprezzabili considerando lo scenario congiunturale nel quale questi sono stati conseguiti. Infatti, le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, pur aumentate, rappresentano rispettivamente l'1,59% (ex 1,06%) degli impieghi e l'11,98% del patrimonio (ex 8,09%). Da sottolineare anche come, in questo tipo di scenario, questi risultati conseguano ad un'attenta analisi del rischio: la Banca, come dimostrano i volumi raggiunti, in particolar modo degli impieghi economici, ha continuato a dare sostegno sia alle famiglie che alle imprese e lo ha fatto selezionando attentamente le iniziative ed i prenditori meritevoli di credito;
- connotato da sostanziale stabilità l'andamento reddituale, nonostante la scrupolosa gestione della "forbice" dei tassi - resa sempre più difficile dall'elevato costo della raccolta (lievitato principalmente a seguito delle diffuse difficoltà del sistema bancario nel reperire la liquidità) - abbia prodotto un decremento del margine d'interesse rispetto all'anno precedente del 4,2% (ex +4,1% del 2011); ben più confortante il positivo risultato del margine di intermediazione,

che registra un incremento del 4,1% rispetto al dato dello scorso anno. Il buon andamento reddituale, in termini assoluti ed in considerazione della congiuntura in atto, è stato possibile pur in presenza di una maggiore incidenza dei costi di struttura che, se pur aumentati del 4,8% rispetto all'anno precedente (ex 9,8%), evidenziano un trend più contenuto;

- da rilevare, quale ulteriore aspetto positivo, come il favorevole andamento dei mercati finanziari abbia influito sulle quotazioni dei titoli che costituiscono la maggior parte degli impieghi finanziari della Banca. Data la generale allocazione di questi strumenti finanziari nel portafoglio "AFS", le minusvalenze registrate alla fine dell'esercizio 2011 sono state sostanzialmente recuperate e le stesse, al netto della fiscalità calcolata, hanno comportato una implementazione di riserve patrimoniali come meglio spiegato nel prosieguo della presente relazione;
- in conclusione, dall'attività è derivato un utile lordo di esercizio di oltre Euro 3,5 milioni con un decremento del 14,3% rispetto allo scorso anno a cui corrisponde, però, per effetto del minor carico fiscale, un utile netto di euro 2,45 milioni, leggermente inferiore (-1,7%) di quello del 2011. Un apprezzamento più preciso di questi risultati richiede, opportunamente, di fare riferimento a quelli che si stima saranno raggiunti dall'intero sistema bancario che, venendo da un precedente consistente decremento registrato nel 2011 (-79,5% del risultato operativo lordo e - 88,4% dell'utile netto) dovrebbe consolidare le performances con un leggero incremento del risultato lordo di gestione dell'1,8% (Fonte: AFO A.B.I.).

In estrema sintesi possiamo dire che, in presenza di uno scenario congiunturale sfavorevole, sono stati conseguiti importanti e positivi risultati, sostanzialmente in linea con il piano strategico aziendale.

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2012	2011	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	518.215	515.754	2.461	0,5
Raccolta indiretta	237.920	198.135	39.785	20,1
Risparmio Gestito	26.327	25.442	885	3,5
RACCOLTA TOTALE	895.401	807.365	88.036	10,9
IMPIEGHI ECONOMICI	564.366	539.646	24.720	4,6
TOTALE VOLUMI	1.346.828	1.278.977	67.851	5,3
CREDITI IN SOFFERENZA	8.960	5.746	3.214	55,9
PATRIMONIO NETTO	74.783	71.010	3.773	5,3
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.421.611	1.349.987	71.624	5,3
NUMERO DIPENDENTI	105	103	2	1,9
Margine di interesse	12.797	13.359	-562	-4,2
Margine di intermediazione	18.163	17.445	718	4,1
Costi operativi	12.323	11.757	566	4,8
Utile lordo operatività corrente	3.542	4.135	-593	-14,3
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	2.448	2.490	-42	-1,7

PRINCIPALI INDICI		
INDICE	2012	2011
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	108,91%	104,63%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	14,43%	13,77%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,25%	13,16%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	1,59%	1,06%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	11,98%	8,09%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	4,74%	5,82%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,68%	0,80%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	33.733	40.146
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	13.539.152	13.106.670
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,38%	2,28%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	67,85%	67,39%

3.1 STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto Finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

3.1.1 La raccolta

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2012 i 895,4 milioni rispetto a 807,4 milioni dell'anno precedente. La crescita è del 10,9% con un incremento dei volumi gestiti di 88,0 milioni. Anche questo esercizio è stato caratterizzato da un soddisfacente aumento della raccolta diretta da clientela (+5,4%) e da un importante incremento di quella indiretta e gestita del 18,2%.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2012	2011	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	90.420	66.864	23.556	35,2
Conti Correnti	229.934	206.361	23.573	11,4
Certificati di deposito	13.562	9.931	3.631	36,6
Obbligazioni CLIENTELA	176.664	196.045	-19.381	-9,9
Pronti contro termine	2.571	7.631	-5.060	-66,3
Altre forme tecniche	2.057	1.922	135	7,0
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	515.208	488.754	26.454	5,4
OBBLIGAZIONI BANCHE	3.007	27.000	-23.993	-88,9
RACCOLTA DIRETTA	518.215	515.754	2.461	0,5
ALTRA RACCOLTA BANCHE	112.939	68.034	44.905	66,0
RACCOLTA DIRETTA COMPLESSIVA	631.154	583.788	47.366	8,1
Titoli della clientela	237.920	198.135	39.785	20,1
Fondi comuni d'investimento	23.535	22.644	891	3,9
Gestioni patrimoniali	86	97	-11	-11,3
Prodotti assicurativi	2.706	2.701	5	0,2
RACCOLTA GESTITA	264.247	223.577	40.670	18,2
TOTALE RACCOLTA	895.401	807.365	88.036	10,9

3.1.2 Gli impieghi economici

I "crediti per cassa" concessi alla clientela sono passati dai 539,6 milioni di fine 2012 ai 564,3 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 24,7 milioni che corrisponde ad un incremento del 4,6%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2012	2011	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	150.067	137.564	12.503	9,1
Mutui ipotecari	302.867	298.626	4.241	1,4
Finanziamenti	63.363	68.470	-5.107	-7,5
Crediti in sofferenza	13.984	8.232	5.752	69,9
Operazioni estero	13.112	13.706	-594	-4,3
Altre forme tecniche	424	127	297	233,9
IMPIEGHI PER CASSA CLIENTELA	543.817	526.725	17.092	3,2
Dubbi esiti a dedurre	10.143	6.940	3.203	46,2
IMPIEGHI BILANCIO CLIENTELA	533.674	519.785	13.889	2,7
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	20.161	0	0	0,0
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	10.531	19.861	-9.330	-47,0
ALTRI IMPIEGHI PER CASSA	30.692	19.861	10.831	54,5
IMPIEGHI IN BILANCIO TOTALI	564.366	539.646	24.720	4,6

Ribadendo il convincimento che fare credito sia l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, riteniamo che i dati suesposti rappresentino la migliore dimostrazione di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l'atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all'intero tessuto economico locale:

sostenendo le famiglie, soprattutto attraverso una ulteriore forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa;

accompagnando le imprese nel consolidamento dei debiti e nella ricerca di un migliore equilibrio finanziario.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di "Popolare" a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la nostra Banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra Banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra Banca uno fra i più dinamici e tempestivi istituti di credito aderenti.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, pur aumentata in maniera consistente, si mantiene su livelli contenuti e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. In dettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 8,9 milioni, in aumento, dato lo scenario congiunturale, rispetto ai 5,7 milioni dell'anno precedente. Tale importo rappresenta l'1,59% degli impieghi netti, rispetto all'1,06% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate a "incagli" – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 14,4 milioni ed incidono per il 2,55% degli impieghi registrando anch'essi un aumento consistente, pari a 32,81 punti percentuali, quale conseguenza del periodo recessivo più volte commentato.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 10,1 milioni di euro (2,6 milioni di euro in più rispetto all'esercizio 2011), sono state effettuate:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. "credito anomalo" (sofferenze, incagli, ristrutturati, crediti scaduti e posizioni con particolari anomalie andamentali) per un importo di 8,1 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 2,0 milioni di euro.

3.1.3 Titoli e liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 e protrattasi con notevole intensità per i successivi due anni ha mostrato come diverse banche internazionali – anche in presenza di livelli di Patrimonio di Vigilanza complessivamente adeguati – abbiano dovuto far fronte ad un periodo di difficoltà prolungato essenzialmente a motivo dell'assenza di una gestione prudente del proprio profilo di liquidità. Questa situazione ha prodotto un severo stress del sistema bancario internazionale con la necessità di azioni di supporto da parte delle Banche Centrali e dei Governi Nazionali per assicurare il funzionamento dei mercati monetari ed in alcune situazioni la sopravvivenza degli istituti più coinvolti.

La crisi ha quindi accentuato l'importanza della liquidità nella gestione complessiva della banca: prima del 2007 infatti il funding era relativamente semplice e complessivamente a basso costo. Il forte cambiamento delle condizioni di mercato tra il 2007 e il 2009 ha invece evidenziato quanto rapidamente possa "evaporare" la liquidità e come questa situazione possa perdurare per un periodo di tempo assai prolungato.

In risposta, l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità è fortemente accresciuto (si veda la numerosa normativa emanata sull'argomento): la corretta individuazione, misurazione e mitigazione di tale rischio sono divenute elemento imprescindibile per la sana e prudente gestione delle istituzioni finanziarie.

A tal fine la Banca Popolare di Lajatico già dal 2010 decise di avviare un progetto volto alla gestione del rischio di liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nel 2008, nell'ambito del processo

di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consentisse di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio)
- affinamento degli stress test specifici;
- definizione e formalizzazione di in un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

Il framework predisposto rappresenta un supporto metodologico ed operativo per le funzioni di misurazione e controllo del rischio; non rappresenta invece un modello operativo per la gestione delle posizioni attive/passive in carico all'Area Finanza.

Il progetto conclusosi con la fine del 2011 è tuttavia oggetto di costante e continuo aggiornamento ed affinamento.

Il "Manuale di Governo e Gestione del rischio liquidità" ed il documento "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)" costituiscono insieme il sistema normativo della Banca Popolare di Lajatico a presidio del rischio di liquidità.

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2012, a 168 milioni rispetto ai 101 milioni dell'esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per un totale di 106 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca – considerando anche i debiti verso l'Eurosistema - segnava un saldo positivo di 62,1 milioni.

Le disponibilità finanziarie, al 31.12.2012, risultano investite in strumenti finanziari ed altre attività similari per 95,6 milioni, mentre sono pari a 72,5 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi pari a 2,3 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale – che ha beneficiato di un apprezzamento dei titoli detenuti in portafoglio ma contemporaneamente ha risentito della discesa dei tassi offerti sul mercato interbancario - è stato pari a +2,8% su base annua.

Il 2012 è stato un altro anno particolarmente impegnativo per la Banca Centrale Europea. L'istituto di Francoforte ha dovuto attuare interventi di politica monetaria e intraprendere decisioni di natura straordinaria, in un contesto caratterizzato da una contrazione dell'attività economica e da condizioni finanziarie instabili, indotte dalla crisi finanziaria e del debito sovrano. Tuttavia, la credibilità della politica monetaria della BCE è rimasta elevata e ha permesso un graduale rientro delle tensioni sul debito dei paesi periferici, Italia compresa.

Nel corso dell'esercizio 2012, il graduale ritorno della propensione al rischio tra gli investitori e la discesa degli spread sui titoli di stato italiani e di altri paesi periferici hanno consentito ritorni interessanti dai titoli detenuti in portafoglio, anche se tali risultati positivi si sono tradotti in gran parte – per effetto della loro classificazione ai fini IAS - in un incremento della base patrimoniale. Alla fine del 2012, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, è passata da -2,220 milioni a -99 mila euro.

Va precisato che al 31.12.2012, non vi è più in portafoglio alcun titolo tra quelli oggetto di riclassificazione IAS nel corso dell'esercizio 2008 (con migrazione da attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita).

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, come consuetudine, esclusivamente la copertura del rischio di tasso, in relazione a obbligazioni emesse e mutui erogati dalla banca.

3.1.4 Il conto economico

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2012 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato caratterizzato dalla crisi economico-finanziaria che non solo ha persistito, ma che si è addirittura aggravata.

L'impegno profuso dalla Banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta e impieghi, immediata espressione della crescente fiducia avuta dai risparmiatori e del maggior sostegno da noi garantito all'economia. Il continuo ridursi del differenziale tra tassi attivi e passivi ha continuato ad incidere sul livello del margine di interesse: nonostante ciò, l'attenta gestione dei tassi, il controllo dei costi e la minore incidenza fiscale, hanno consentito di contenere al minimo la differenza del reddito netto rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2012 si mostra, così come accaduto lo scorso anno, in controtendenza rispetto al sistema bancario e, pur nel più volte ricordato scenario congiunturale particolarmente negativo, evidenzia ancora una volta performances positive. Tale andamento è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- dal peggioramento del "margine di interesse" (- 4,2%), in un esercizio caratterizzato da un negativo andamento del mercato dei tassi e, in particolare, dai continui aumenti dei tassi d'interesse di remunerazione della raccolta. Con il contributo del maggior gettito commissionale e di utili relativi alla negoziazione di alcuni titoli di proprietà, il margine d'intermediazione ha fatto registrare un incremento del 4,1% rispetto al precedente esercizio. Per quanto concerne i titoli, si segnala che l'utile derivante dalla cessione di alcuni strumenti finanziari allocati fra le "attività disponibili per la vendita" è risultato pari a 986 mila euro e che il positivo andamento delle quotazioni, in base alle regole contabili, ha consentito di ottenere importanti positivi benefici a livello di riserve patrimoniali piuttosto che sul reddito;
- dall'aumento dei costi operativi (+ 4,8%) quale conseguenza dell'apertura della nuova Filiale di Pontedera "ex Cinema Massimo", dell'accresciuta operatività e dimensione della Banca, nonché dei maggiori sforzi organizzativi richiesti dall'aumentata complessità dell'attività bancaria;
- dalle componenti straordinarie che:
 - dal lato dei costi, si riferiscono alle consistenti svalutazioni effettuate (circa il doppio rispetto al precedente esercizio) a valere sui crediti ad andamento anomalo, in un'ottica prudenziale data la sfavorevole congiuntura in atto;
 - dal lato dei ricavi, in relazione ad una significativa sopravvenienza per recupero di crediti ed all'iscrizione fra i crediti di una quota dell'IRAP riferita a precedenti esercizi e risultata non dovuta.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 3,542 milioni, in diminuzione (- 14,3%) rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,09 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2012 che risulta pari a 2.448.323 euro, ovvero l'1,7% in meno rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2011 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali "contratti derivati" effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari "strutturati" e di alcune particolari tipologie di mutui erogati. Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidata, modesta, incidenza fatta registrare dalle sofferenze negli ultimi anni e gli ottimi indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo "strumentario" destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2012)	(anno 2011)
a breve termine	44,24 %	(43,04 %)
di cui a tasso fisso	16,44 %	(14,64 %)
di cui a tasso variabile	83,56 %	(85,36 %)
a medio/lungo termine	55,76 %	(56,96 %)
di cui a tasso fisso	3,64 %	(3,11 %)
di cui a tasso variabile	96,36 %	(96,89 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Società non Finanziarie	57,90 %	(62,01 %)
- Famiglie	35,94 %	(36,14 %)
- Società finanziarie	5,83 %	(1,55 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,04 %	(0,03 %)
- Altri	0,29 %	(0,27 %)

- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:

- Edilizia	25,50 %	(24,78 %)
- Commercio	18,79 %	(18,21 %)
- Servizi diversi	22,68 %	(24,52 %)
- Altri prodotti industriali	5,56 %	(5,65 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	8,78 %	(9,36 %)
- Restanti Rami	18,69 %	(17,48 %)

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie, tali da minimizzare sia il rischio settore che quello "paese". Le scelte di investimento sono rimaste orientate alla prudenza anche nel corso del 2012, con preferenza per titoli di stato italiani e titoli corporate di emittenti solidi, con una significativa concentrazione sulle scadenze più brevi per limitare i rischi di oscillazione dei corsi negli ultimi mesi dell'anno. La scelta e la diversificazione dei vari strumenti finanziari è stata costantemente monitorata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2012.
- Il rischio di tasso esprime un indice pari al 3,47% al di sotto della media nazionale di settore e nettamente inferiore anche alla soglia minima di attenzione stabilita dall'Organo di Vigilanza.
- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, nell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, ecc.). Nel corso dell'esercizio 2012 sono state avviate due nuove operazioni di "autocartolarizzazione", finalizzate entrambe esclusivamente ad aumentare la capacità di reperimento della liquidità in caso di necessità.

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi, i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, dell'evidenza di eventuali anomalie, nonché degli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela, determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;
- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;
- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di “Internal Auditing”, operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell’effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l’andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l’indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 che, con riferimento alla normativa in oggetto, è stato ampiamente diffuso dalla Banca all’interno dell’Azienda. L’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 ha il compito di vigilare sul funzionamento, l’osservanza, l’implementazione e l’aggiornamento del Modello Organizzativo in parola.
- il servizio ispettorato, la cui azione di controllo, che coinvolge l’intera struttura della banca, si affina costantemente, nell’intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all’operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- attiene alla funzione di conformità, parte attiva del sistema dei controlli interni, segnatamente di secondo livello, la valutazione della regolare applicazione, in ambito aziendale, di determinate rilevanti normative soprattutto a tutela dei clienti, in particolare dei consumatori. L’obiettivo è il monitoraggio e la mitigazione dei rischi reputazionale e legale. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all’operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l’antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione “compliance”, è stato affiancato un consulente specializzato;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall’analisi dell’intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela;
- lo strumento di controllo di gestione denominato “Conto economico per filiale” che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l’andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo “previsionale” consente anche l’individuazione, l’assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto, l’attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell’esercizio 2012, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate.

In particolare:

- la figura del Risk Manager a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura autonoma e fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l’Organo di Direzione Generale nell’ambito di un ambizioso progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale, adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca. La suddetta Funzione, anche nel corso dell’esercizio 2012, ha rivolto particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, contribuendo ad individuare regole e strumenti definitivamente introdotti alla fine dell’esercizio;

- la Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette;
- costante e continuo adeguamento rispetto alla normativa di riferimento in materia di vigilanza prudenziale (circolare 263) oggetto, quest'ultima, di continue modifiche ed aggiornamenti da parte dell'Organo di Vigilanza. In particolare si precisa come la Banca abbia già rivolto l'attenzione anche ai più recenti aggiornamenti noti come "Basilea 3". E' opportuno ricordare infine che - ai fini di vigilanza - il nostro Istituto ha optato per l'utilizzo di approcci standardizzati dettati dalla richiamata normativa;
- prosegue senza sosta il già avviato progetto "Credit Risk Management" attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro guidato da Cabel Srl. La nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente è stata realizzata ed è attualmente in fase di valutazione operativa;
- dal punto di vista regolamentare, «Basilea II» si fonda su tre pilastri: posto che il terzo, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, ci ha coinvolto a partire dall'anno 2009, gli altri due ci hanno visto impegnati già dall'esercizio 2008. Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, riguarda i rischi di credito (incluso il rischio di controparte) ed i rischi operativi. Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari ulteriori interventi organizzativi ed informativi, per la più corretta valutazione e misurazione quantitativa dei rischi, anche in scenari di stress;
- dal costante monitoraggio dei risultati delle suddette misurazioni si ha conferma dell'abbondante, oltreché armonica, adeguatezza del patrimonio, sia attuale che prospettica;
- oltre ai suindicati rischi del primo pilastro, l'esame è esteso ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione (anche Geo-Settoriale), di liquidità, residuo, reputazionale, strategico e di cartolarizzazione;
- particolare incisività è stata dedicata al completamento del progetto già intrapreso per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo. Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto ad ulteriormente affinare gli strumenti di monitoraggio ed è stato completato l'articolato progetto per la gestione del rischio di liquidità, intrapreso già dallo scorso esercizio, che consente di rilevare giornalmente la posizione e di effettuare gli stress tests del caso. Una articolata regolamentazione e l'insediamento di un "Comitato Rischio di Liquidità" completano l'attività dedicata dalla Banca per presidiare al meglio questa tipologia di rischio.

5. IL PATRIMONIO ED I RATIOS PATRIMONIALI

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento del rafforzamento patrimoniale delle banche.

La Banca d'Italia, a più riprese, ha richiamato l'attenzione delle banche rispetto all'esigenza di

rafforzare i propri patrimoni. Per questo ha raccomandato politiche attente nella distribuzione degli utili e nell'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca. Il patrimonio aziendale è adeguato all'attività esercitata e si colloca a circa il doppio dei livelli richiesti dalla normativa.

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 466,2 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato del'16,42%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Ratio patrimoniali regolamentari	Total Risk Ratio	16,42%
	Tier 1 Risk Ratio	16,18%

Quanto sopra evidenzia come la Banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 74,8 milioni, +5,3%. Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro. La componente riserve è aumentata a 31,715 milioni (+13,50%) per l'effetto dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2011 e del sostanziale completo riassorbimento delle minusvalenze concernenti le «attività finanziarie disponibili per la vendita» registrate nell'esercizio precedente: la loro incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2012 da - 2,220 milioni a - 0,1 milioni.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

6. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

6.1 L'attività mutualistica

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *“la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *“...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.....”*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una “popolare cooperativa” e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un “numero verde” telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de “L'Aratro”, associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci, quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area “titoli”; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai socio-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

La nostra Banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire alla clientela ed ai soci, naturalmente in presenza dei corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria. Non solo non abbiamo attuato indiscriminate politiche di contingentamento del credito, ma siamo andati oltre, sovvenendo laddove i finanziamenti erano venuti meno, spesso senza giustificazioni. Il non trascurabile

aumento degli impieghi, pari a 24,7 milioni, +4,6%, pur in una fase recessiva e di accentuazione del rischio, testimonia con i numeri il nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia locale. Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le piccole e medie imprese è divenuto più difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di interlocutori dalle dimensioni per loro trascurabili.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Già in occasione delle due precedenti Relazioni sulla Gestione si era data notizia che il Consiglio di amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. Il regolamento, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it

nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2012.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

7.2 INFORMATIVA SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI – ART. 2528 CODICE CIVILE

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

n° transazioni:	1.178
n° azioni scambiate:	208.340
Controvalore in Euro:	9.737.306,60

7.3 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

7.3.1 Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Sulle linee guida del Piano Strategico, è stata data sintetica evidenza in altra parte di questa relazione.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 103,58% (in diminuzione rispetto al 106,35% del 31 dicembre 2011)

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea. Tra questi sono compresi:

- i titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione;
- proprie passività assistite da Garanzia dello Stato Italiano.

Di tutte queste operazioni è data ampia informativa in altre parti di questa relazione.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente, in progressivo miglioramento nel corso dell'esercizio. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

7.3.2 Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non

prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2012, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

Per la redazione e la revisione del Piano industriale triennale 2011-2013, le stime adottate nel disegnare gli scenari prospettici sono state formulate considerando ipotesi ritenute sostanzialmente attendibili sulla base degli elementi oggi noti. Anche in questo caso, quindi, una evoluzione imprevista delle condizioni di mercato potrebbe generare una corrispondente variazione dei valori stimati.

7.4 INFORMAZIONI DA FORNIRE SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ, SULLE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI DEBITI FINANZIARI, SULLE RISTRUTTURAZIONI DEI DEBITI E SULLA "GERARCHIA DEL FAIR VALUE"

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del fair value", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

7.4.1 Valutazione delle altre attività immateriali a vita utile in definita e delle partecipazioni

Dell'attività di valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo 9 in cui sono descritti i criteri ed i metodi adottati. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

7.4.2 Valutazione dei titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

7.4.3 Gerarchia del “fair value”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di fair value previsti dalla norma; di tale attività è data dettagliata informativa nella Parte A.3 della Nota Integrativa.

7.5 PATRIMONIO DI VIGILANZA - FILTRI PRUDENZIALI INERENTI LE RISERVE AFS SU TITOLI DI DEBITO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha concesso alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” – la possibilità di adottare l'impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento, la Banca Popolare di Lajatico ha formalmente espresso all'Organo di Vigilanza la volontà di adesione a tale opzione. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non influiscono più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta viene mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

7.6 LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo vengono effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con le società del Network “Cabel” e sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

8. IL RIPARTO DELL'UTILE E IL VALORE DELLE AZIONI

8.1 Il riparto dell'utile

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie ed in

sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari. A tale riguardo è necessario tenere conto dei richiami ripetutamente rivolti al sistema bancario dalle Autorità di Vigilanza;
- dall'altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro, invariato rispetto all'anno precedente.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,40 per azione (azioni con godimento 2012 n° 1.960.736)	0,40 784.294
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	300.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA minimo 10% secondo norma statutaria)	1.220.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	100.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	44.029
UTILE D'ESERCIZIO 2012	2.448.323

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	32,0%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	66,2%
ALTRE DESTINAZIONI	1.8 %

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 76.403.051 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	5.058.699
RISERVA ORDINARIA	13.171.111
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	38.009.056
RISERVA STRAORDINARIA	13.636.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.481.394
RISERVE DI VALUTAZIONE	963.528
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	76.403.051

8.2 Il valore delle azioni

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio....”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2012.

Preliminarmente è importante ricordare che da diversi esercizi viene applicato il metodo del “Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento”. Nel corso degli anni si è teso a ridurre prudenzialmente la componente “avviamento” portandola al 20,7% del valore totale.

Riguardo alla metodologia da applicare per l'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno mantenere invariata la metodologia di calcolo e di ridurre al 19% la percentuale di “avviamento” da considerare nella composizione del valore dell'azione sociale.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- **euro 48,15**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 46,75 euro dell'anno precedente;
- **euro 45,57**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- **euro 48,15**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

9. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED INDICAZIONI SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

9.1 Fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2013

Tra i fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, che si ritengono tali da essere menzionati in questa sede, evidenziamo:

- Cooptazione di un Consigliere. Il Consiglio di amministrazione della Banca, riunitosi in data 7 marzo 2013, ha deliberato all'unanimità la cooptazione in Consiglio dell'Avv. Nicola Luigi Giorgi, in sostituzione del Consigliere Sergio Sani, il quale aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica il 15 febbraio 2013.

9.2 Prevedibile evoluzione della gestione nel 2013

Lo scenario macroeconomico per il 2013 rimarrà condizionato, specie in alcuni paesi dell'area Euro, dall'incertezza relativa alla profondità e durata della fase recessiva in atto ed un lento e graduale miglioramento è atteso solo a partire dalla seconda metà dell'anno. In Italia, le prospettive di crescita dell'economia appaiono deboli e le attese sull'evoluzione delle masse intermedie modeste. La debolezza del contesto congiunturale, unitamente ad un costo della raccolta strutturalmente più elevato, potrebbe determinare pressione sui margini, mentre dovrebbe proseguire il processo di riduzione dei costi; inoltre, la qualità del credito continuerà, seppur in misura minore rispetto al 2012, ad influenzare le prospettive di redditività del sistema bancario.

L'andamento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, pur continuando a risentire della sostanziale stagnazione di mercato, conferma che i clienti apprezzano i servizi offerti dalla banca e dimostrano l'alto grado di fiducia verso la stessa. La crescita delle diverse componenti aziendali evidenzia, infatti, percentuali positive, addirittura superiori alle previsioni di budget ipotizzate per il 2013. E' stato infatti ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi del 6%, principalmente concentrato sulla raccolta indiretta e gestita. L'utile d'esercizio, data appunto la fase recessiva in atto che non accenna ad invertire, viene ipotizzato in ulteriore flessione del 14% circa.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere:

- alla nomina di N° 5 amministratori per il triennio 2013/2015;
- alla nomina di N° 1 amministratore per il biennio 2013/2014 (ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale), in sostituzione di amministratore dimessosi nel corso dell'esercizio 2013;
- all'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi degli artt. 2401 e 2397 c.c., a seguito della sostituzione, avvenuta nel corso dell'esercizio 2012, di un Sindaco Effettivo con un Sindaco Supplente:
 - Nomina di n° 1 Sindaco Effettivo per l'anno 2013;
 - Nomina di n° 1 Sindaco Supplente per l'anno 2013;
- alla determinazione del numero dei componenti il Collegio dei Provisori ed alla nomina dei Provisori effettivi e supplenti per il triennio 2013/2015.

L'Assemblea è inoltre chiamata:

- ad approvare la proposta di modifica dell'art. 23 del Regolamento Assembleare di cui all'art. 24 dello Statuto Sociale concernente il funzionamento delle assemblee, le modalità di candidatura alle cariche sociali e le modalità di elezione;
- a nominare la commissione elettorale ai sensi dell'art. 19 del regolamento Assembleare.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la CABEL INDUSTRY SRL e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che, attraverso il Direttore Dott. Umbrella ed i suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 28 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/1998 («TUF») e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi riferiamo sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2012, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico il 28/03/2013, si compone dei seguenti sei documenti:

1. Stato patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
5. Rendiconto finanziario;
6. Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Bompani Audit SpA, alla cui relazione, ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo rinvio.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi, che riassumono le risultanze dell'esercizio 2012 (in milioni di euro).

Stato Patrimoniale		
Attivo		738,69
Passivo		661,47
Patrimonio		74,78
Utile d'esercizio		2,44

Conto economico		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		3,54
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		1,10
Utile d'esercizio		2,44

Sebbene l'art. 155 del D.Lgs. 58/98 attribuisca in via esclusiva alla Società di Revisione il controllo contabile, l'insieme dei doveri in capo al Collegio Sindacale richiede che i sindaci, pur senza sovrapporsi alla Società di Revisione, abbiamo il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sotto il profilo sia formale che sostanziale. Pertanto, abbiamo verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in ordine alla formazione del bilancio al 31 dicembre 2012; in particolare, per quanto attiene all'adozione dei corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della relazione sulla gestione. Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti

Contabili. A conclusione delle verifiche effettuate, possiamo attestare che:

Il bilancio dell'esercizio 2012 è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea, secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa. Tali principi e criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Bompani Audit SpA. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa, sia in riferimento alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riferimento alle «altre informazioni». Abbiamo vigilato sulla correttezza della gestione per gli aspetti di nostra competenza, ovvero dell'osservanza delle norme di legge e di statuto e della conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione, partecipando a tutte le riunioni degli organi sociali tenutesi nel corso dell'anno (n. 14 riunioni del Consiglio di amministrazione) e attraverso una appropriata interazione con le funzioni di controllo e con la Società di revisione. Abbiamo poi effettuato, in collaborazione con il Servizio Ispettorato e con la società Meta Srl (incaricata del servizio di internal auditing), nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa, opportune verifiche di regolarità operativa presso gli uffici centrali e la rete periferica della banca.

Il complesso delle attività sopra citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli organi sociali alle leggi e alle previsioni statutarie. Inoltre, ci ha permesso di accertare la correttezza del processo seguito per l'assunzione delle singole decisioni e, pertanto, la conformità delle medesime a corretti principi di amministrazione (in relazione soprattutto ai sottostanti elementi di rischio), nonché la regolare attuazione delle decisioni stesse sul piano operativo. Nello svolgimento delle suddette attività non abbiamo rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o comunque pregiudizievoli sotto il profilo della salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale. Vi assicuriamo inoltre che tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nell'esercizio 2012, così come l'Assemblea dei Soci del maggio dello scorso anno, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento.

Quanto all'operatività con parti correlate, assicuriamo che la banca si è attenuta alla disciplina di cui al Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni e al relativo Regolamento interno. Ha altresì puntualmente recepito le disposizioni di cui al provvedimento di Banca D'Italia «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati», entrato in vigore il 31 dicembre 2012.

L'attività di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio Sindacale è stata condotta nel corso dell'esercizio 2012 tramite incontri con i Responsabili dei vari servizi e uffici aziendali – nel corso dei quali, a seconda della rispettiva specificità, sono state richieste informazioni, documenti e programmi operativi – e attraverso verifiche presso le filiali.

Le risultanze di tali attività, svolte sono riportate nel Libro Verbali del Collegio Sindacale dove, con riferimento all'esercizio 2012, sono state complessivamente trascritte n. 15 verbalizzazioni.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello l'interazione ha riguardato:

- La funzione del controllo del rischio (cosiddetto *risk management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di

informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;

- La funzione di conformità, con la quale spesso ci confrontiamo per l'esame e la valutazione di determinate tematiche, soprattutto innovative, riferite al quadro normativo cui la banca deve attenersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- La funzione antiriciclaggio, che pure ci destina le relazioni concernenti il delicato comparto, elaborati il cui livello di approfondimento rappresenta tra l'altro compiutamente il presidio, organizzativo e informatico, in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

A completamento delle attestazioni sopra riportate, Vi dichiariamo che nel corso del 2012:

- Sono pervenuti n. 2 reclami da parte di uno stesso cliente, riguardanti l'applicazione di commissioni; ambedue sono stati composti.
- non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;
- non abbiamo rilasciato pareri, se non nei casi richiesti dalla legge.
- In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione Bompani audit Spa per l'attività svolta nel 2011, Vi segnaliamo che, oltre a quelli inerenti alla revisione legale dei conti, non è stato riconosciuto alcun altro compenso.
- Non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, Vi confermiamo che anche nel 2012 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese e degli enti pubblici operanti sui medesimi. Tale indirizzo, che trova conferma nell'incremento che gli impieghi hanno complessivamente avuto nel 2012 (4,6%), assume particolare significato se si considerano pure il sostegno assicurato ai territori serviti in termini di valorizzazione delle risorse e delle peculiarità.

La completezza della relazione sulla gestione non richiede ulteriori commenti circa i risultati conseguiti. Riteniamo tuttavia di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui peggioramento qualitativo, indotto dalla perdurante recessione economica, ha richiesto un progressivo allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità. Tale indirizzo rappresenta, in conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione al sistema creditizio del 13 marzo scorso, «un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa che potrebbero gravare sulla redditività futura.

A conclusione della nostra relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità degni di nota, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 e alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto conseguito.

Vi ricordiamo infine che con l'Assemblea odierna decadono cinque amministratori per decorso triennio e un amministratore in sostituzione dell'amministratore dimessosi il 21/02/2013. A seguito delle dimissioni, per motivi di salute, del sindaco effettivo Luciano Davini, il 06/11/2012 è subentrato come Sindaco effettivo il Dott. Luciano Bachi quale sindaco supplente più anziano. Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Lajatico 12 aprile 2013

I SINDACI

Enzo Polidori, presidente

Luciano Bachi, sindaco effettivo

Stefano Vallini, sindaco effettivo

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

- STATO PATRIMONIALE

- CONTO ECONOMICO

- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO

- RENDICONTO FINANZIARIO

- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.**STATO PATRIMONIALE****VOCI dell'ATTIVO**

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.327.172,90	2.737.147,62
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.350,77	80.842,54
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.213.923,75	49.289.033,20
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	50.034.985,75	53.700.468,94
70 Crediti verso la clientela	564.366.081,43	539.646.204,60
80 Derivati di copertura	4.323.616,94	3.234.724,31
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	636.611,18	500.387,78
100 Partecipazioni		
110 Attività materiali	8.846.765,95	4.648.481,74
120 Attività immateriali di cui avviamento	22.860,57	17.055,52
130 Attività fiscali	625.952,79	1.187.203,61
a) correnti	84.510,04	117.404,40
b) anticipate	541.442,75	1.069.799,21
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	9.147.627,50	10.099.610,15
TOTALE dell'ATTIVO	738.694.949,53	665.141.160,01

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
STATO PATRIMONIALE
VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti verso banche	112.939.007,22	68.034.131,29
20 Debiti verso clientela	324.982.240,27	282.778.341,14
30 Titoli in circolazione	193.233.309,49	232.975.487,58
40 Passività finanziarie di negoziazione		
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	716.350,65	544.670,53
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
80 Passività fiscali	732.677,64	631.896,27
a) correnti		
b) differite	732.677,64	631.896,27
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	28.201.774,11	5.904.147,56
110 Trattamento di fine rapporto del personale	658.216,05	772.495,10
120 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
130 Riserve da valutazione	963.527,97	-1.157.231,32
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	30.751.768,39	29.099.695,79
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	38.009.055,80
180 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.448.323,06	2.489.771,39
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	738.694.949,53	665.141.160,01

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	23.796.902,61	22.105.525,67
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-11.000.307,97	-8.746.224,45
30 Margine di interesse	12.796.594,64	13.359.301,22
40 Commissioni attive	4.979.227,75	3.797.519,85
50 Commissioni passive	-716.129,39	-317.574,92
60 Commissioni nette	4.263.098,36	3.479.944,93
70 Dividendi e proventi simili	53.839,61	155.025,79
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.434,15	357.852,99
90 risultato netto dell'attività di copertura	4.339,11	73.704,78
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	985.587,52	19.306,49
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	985.587,52	19.306,49
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	18.162.893,39	17.445.136,20
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.297.544,82	-1.553.345,33
a) crediti	-2.190.544,82	-1.553.345,33
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-107.000,00	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	15.865.348,57	15.891.790,87
150 Spese amministrative:	-13.050.606,24	-12.445.064,82
a) spese per il personale	-6.624.831,83	-6.472.353,40
b) altre spese amministrative	-6.425.774,41	-5.972.711,42
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-664.999,82	-589.907,42
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-22.931,54	-24.883,11
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.415.552,45	1.302.962,97
200 Costi operativi	-12.322.985,15	-11.756.892,38
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.542.363,42	4.134.898,49
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.094.040,36	-1.645.127,10
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.448.323,06	2.489.771,39
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	2.448.323,06	2.489.771,39

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

(in migliaia di euro)

	Variazioni dell'esercizio													Patrimonio al 31-12-12	netto
	Esistenze al 31-12-11	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2012			
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. strumeni di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a)azioni ordinarie	5.059		5.059												5.059
b) altre azioni															
Sovraprezzo di emissione															
	38.009		38.009												38.009
Riserve:															
a) di utili	29.101		29.101	1.650											30.751
b)altre															
Riserve da valutazione															
a) disponibili per la vendita	-2.220		-2.220			2.121							2.121		-99
b) copertura flussi finanziari															
c) leggi speciali di rivalutazione	93		93												93
d) rivalutazioni immobili	970		970												970
e) perdita attuariale TFR															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.490		2.490	-1.650	-840								2.448		2.448
Patrimonio netto	73.503	0	73.503	0	-840	2.121	0	0	0	0	0	0	0	4.569	77.231

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

Rendiconto Finanziario 2012

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1	Gestione	4.932	4.138
	Interessi Attivi incassati (+)	23.797	22.106
	Interessi Passivi pagati (-)	-11.000	-8.746
	Dividendi e proventi simili	54	155
	Commissioni nette (+/-)	4.263	3.480
	Spese per il personale (-)	-6.739	-6.447
	Premi netti non incassati		
	Altri proventi/oneri assicurativi non incassati		
	Altri costi (-)	-6.426	-5.973
	Altri ricavi (+)	1.415	1.303
	Imposte e Tasse (-)	-432	-1.740
2	Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-68.452	-11.551
	Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-9	1.691
	Attivita' finanziarie valutate al fair value		
	Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-44.925	-22.392
	Crediti verso la clientela	-26.910	-17.433
	Crediti verso banche: a vista	-18.719	-2.821
	Crediti verso banche: altri crediti	22.384	33.669
	Derivati di copertura attivi	-1.225	-2.697
	Altre attivita'	952	-1.568
3	Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	69.840	7.709
	Debiti verso banche: a vista	364	40
	Debiti verso banche: altri debiti	44.540	11.070
	Debiti verso clientela	42.204	11.665
	Titoli in circolazione	-39.742	-5.232
	Passivita' finanziarie di negoziazione		
	Passivita' finanziarie valutate al fair value		
	Derivati di copertura passivi	176	342
	Altre passivita'	22.298	-10.176
	Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	6.320	296

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**1 Liquidita' generata da**

Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendita di attivita' materiali	-	-
Vendita di attivita' immateriali	-	-
Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidita' assorbita da	4.892	353
Acquisto di partecipazioni	-	-
Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisto di attivita' materiali	4.863	341
Acquisto di attivita' immateriali	29	12
Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-4.892	-353

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

Emissione/Acquisti di azioni proprie	-	1.093
Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-838	-818
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-838	275

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO **590** **219**

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2012	31/12/2011
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	2.737	2.518
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	590	219
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	3.327	2.737

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.448	2.490
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.121	-1.802
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.121	-1.802
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.569	688

BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni
Relazione della società di revisione del bilancio ai sensi art. 14 D.Lgs n. 39 del
27/01/2010 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.02.1998 n. 58
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Ai Soci della
BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

Firenze, 12 aprile 2013

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31.12.2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

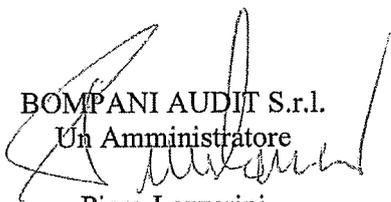
bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 D.Lgs n. 39 del 27/01/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2012.


BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Amministratore

Piero Lazzerini

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2011.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziaria diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 28/03/2013 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Bompani Audit Srl in conformità alla delibera assembleare del 19 maggio 2012.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263) al Titolo IV Capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bplajatico.it nella sezione "informativa al pubblico".

Fair Value

A seguito dell' IFRS 7 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

Come definito dalla Banca d'Italia si distinguono i seguenti livelli:

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (Livello 1);

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2);

input che non sono basati su dati di mercato osservabili (Livello 3).

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare

una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio

correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a patrimonio netto.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o

ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) Crediti in sofferenza;
- b) Crediti incagliati;
- c) Crediti ristrutturati;
- d) Crediti scaduti da oltre 90 gg.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;

- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) i tassi di attualizzazione sono stati attribuiti in base ai seguenti criteri:

dove il dubbio esito è totale, nessun tasso;

per i crediti esistenti al 31/12/2005: 4,83% (tasso medio d'impiego anno 2005) lo stesso tasso del rapporto quando questo è superiore al 4,83% e se ne stima il totale recupero.

A partire dal 01/01/2006 viene utilizzato il tasso risultante al momento del passaggio a "sofferenze" delle singole posizioni.

Per la valutazione dei crediti in bonis, si è provveduto secondo il criterio della valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando i debitori per rischio e caratteristiche economiche, applicando una percentuale stimata su base storico-statistica.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l'intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il valore di mercato determinato in base alla media aritmetica delle quotazioni del secondo semestre dell'esercizio.

La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di

leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software. Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più capitalizzate; per quelle capitalizzate negli esercizi precedenti si è proceduto allo storno con effetto a valere sul patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il

metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Non sono presenti in bilancio Fondi per rischi ed oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla

banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati implicati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»). I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificati in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico al momento della maturazione e formano oggetto di valutazione secondo i principi propri dei crediti in sofferenza.

Cartolarizzazione

La Banca ha sinora posto in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, di conseguenza, le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse referibili.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

A.3 Informativa sul Fair Value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che al 31.12.2012, non vi è più in portafoglio alcun titolo tra quelli oggetto di riclassificazione IAS nel corso dell'esercizio 2008 (con migrazione da attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita).

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

<i>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149			81		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.271		4.943	43.880		5.409
4. Derivati di copertura			4.324			3.235
Totale	92.420		9.267	43.961		8.644
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura			716			545
Totale			716			545

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	3.327	2.737
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	3.327	2.737

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	149			81		
1.1 Titoli strutturati	84					
1.2 Altri titoli di debito	65			81		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	149			81		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE (A + B)	149			81		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	149	81
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	3	
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>	79	16
<i>d) Altri emittenti</i>	67	65
2. Titoli di capitale		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altri emittenti:</i>		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri soggetti</i>		
TOTALE A	149	81
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Clientela</i>		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	149	81

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
Esi Esistenze Iniziali	81				81
Au Aumenti	8.831				8.831
B1. Acquisti	8.798				8.798
B2. Variazioni positive di fair value					0
B3. Altre variazioni	33				33
C. Diminuzioni	8.763				8.763
C1. Vendite	7.869				7.869
C2. Rimborsi	885				885
C3. Variazioni negative di fair value	2				2
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	7				7
D. Rimanenze Finali	149				149

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	92.271			43.880		453
1.1 Titoli strutturati	13.239					
1.2 Altri titoli di debito	79.032			43.880		453
2. Titoli di capitale			4.853			4.956
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.853			4.956
3. Quote di O.I.C.R.			90			
4. Finanziamenti						
TOTALE	92.271		4.943	43.880		5.409

La voce "Titoli di capitale" è composta da partecipazioni valutate al costo detenute durevolmente in società che forniscono servizi strumentali e sussidiari all'attività e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente per assenza di prezzi quotati in un mercato attivo.

Tali partecipazioni sono:

CABEL RICERCA & FORMAZIONE SCPA	5
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	50
CABEL INDUSTRY SPA	105
CABEL HOLDING SPA	632
CABEL LEASING SPA	532
INVEST BANCA SPA	3.199
FIDI TOSCANA SPA	23
PONTECH PONTDERA & TECNOLOGIA SRL	50
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI	15
BANCA POPOLARE ETICA	66
FINEV SPA	124
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	52
TOTALE	4.853

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	92.271	44.333
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	52.334	37.592
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>	38.944	6.288
<i>d) Altri emittenti</i>	993	453
2. Titoli di capitale	4.853	4.956
<i>a) Banche</i>	3.280	3.281
<i>b) Altri emittenti:</i>	1.573	1.675
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	1.311	1.413
– imprese non finanziarie	262	262
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.	90	
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
TOTALE	97.214	49.289

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.333	4.956	-		49.289
B. Aumenti	200.575	6	90		200.671
B1. Acquisti	196.160	6	90		196.256
B2. Variazioni positive di fair value	1.674				1.674
B3. Riprese di valore:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.741				2.741
C. Diminuzioni	152.637	109	-		152.746
C1. Vendite	131.182	2			131.184
C2. Rimborsi	21.367				21.367
C3. Variazioni negative di fair value	39				39
C4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico		107			
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	49				49
D. Rimanenze finali	92.271	4.853	90		97.214

L'importo di € 107 indicato al rigo C4 si riferisce alla svalutazione della partecipazione Finev SpA, posta in liquidazione in corso di esercizio, per allineare il valore a quello di presumibile realizzo al termine della fase di liquidazione.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	9.978	12.923
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	9.978	12.923
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.057	40.777
1. Conti correnti e depositi liberi	34.620	12.963
2. Depositi vincolati	2.430	347
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing Finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	3.007	27.467
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	3.007	27.467
TOTALE (Valore di bilancio)	50.035	53.700
TOTALE (Fair Value)	50.035	53.700

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	150.067	4.224	137.564	3.072
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	302.868	12.776	298.626	10.075
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	51.591	858	51.366	720
5. Leasing Finanziario	5.722		5.985	
6. Factoring				
7. Altre operazioni	26.804	9.456	25.286	6.952
8. Titoli di Debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
TOTALE (Valore di bilancio)	537.052	27.314	518.827	20.819
TOTALE (Fair Value)	537.052	27.314	518.827	20.819

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamento verso:	537.052	27.314	518.827	20.819
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	221		192	
c) Altri soggetti:	536.831	27.314	518.635	20.819
- imprese non finanziarie	345.824	20.825	299.347	14.182
- imprese finanziarie	45.015	1.384	26.390	1.527
- assicurazioni				
- altri	145.992	5.105	192.898	5.110
TOTALE	537.052	27.314	518.827	20.819

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/12	Fair Value 31/12/2011			VN 31/12/11
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			4.324	88.900			3.235	91.400
1. Fair Value			4.324				3.235	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			4.324	88.900			3.235	91.400

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	637	500
1.1 di specifici portafogli:	637	500
a) crediti	637	500
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	637	500

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti	10.210	12.500
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	10.210	12.500

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	7.816	3.575
a) terreni	1.359	197
b) fabbricati	4.570	1.695
c) mobili	1.670	1.620
d) impianti elettronici		
e) altre	217	63
1.2 acquistate in leasing finanziario	1.031	1.073
a) terreni		
b) fabbricati	1.031	1.073
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	8.847	4.648
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	8.847	4.648

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Località	Indirizzo	Adibito
Lajatico	Via Guelfi, 2	Direzione Generale
Capannoli	Via Volterrana, 205	Magazzino / Centro Formazione del personale
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	Filiale
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Pontedera	P.zza Pasolini	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Il Romito	Via delle Colline, 148	Filiale
S.Pierino	Via Samminiatese, 85	Magazzino
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	Filiale

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/12
A) Esistenze iniziali lorde	197	3.123	5.920	531	9.771
A1. Riduzioni di valore totali nette		-354	-4.301	-467	-5.122
A2. Esistenze iniziali nette	197	2.769	1.619	64	4.649
B) Aumenti	1.162	2.930	582	188	4.862
B1. Acquisti	1.162	2.930	582	188	4.862
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		98	531	35	664
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		98	531	35	664
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.359	5.601	1.670	217	8.847
D1. Riduzioni di valore totali nette		-453	-4.832	-474	-5.759
D2. Rimanenze finali lorde	1.359	6.054	6.502	691	14.606
E) Valutazione al costo					

La variazione si riferisce principalmente all'acquisto e alla ristrutturazione dei locali "ex cinema massimo" dove è ubicata la filiale di Pontedera e il distacco di alcuni uffici centrali oltre all'acquisto dell'immobile di Capannoli dove opera la locale filiale.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>Attività/ Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	23		17	
A.2.1 Attività valutate al costo	23		17	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	23		17	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	23		17	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				17		17
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				17		17
B) Aumenti				28		28
B1. Acquisti				28		28
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value a a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				22		22
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				22		22
- Ammortamenti				22		22
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				23		23
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				23		23
F) Valutazione al costo				23		23

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore su crediti	322	147
Oneri pluriennali	42	42
Titoli e partecipazioni	177	881
Spese amministrative		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		
TOTALE	541	1.070

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti		
Immobili di proprietà	453	453
Immobili in leasing	145	145
Titoli e plusvalenze varie	135	34
Ammortamenti anticipati		
Spese amministrative		
TOTALE	733	632

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	208	208
2. Aumenti	208	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	208	
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	208	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	33	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33	
<i>a)</i> rigiri	33	
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	383	208

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	862	230
2. Aumenti	159	862
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	159	862
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	159	862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	862	230
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	862	230
<i>a)</i> rigiri	862	230
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	159	862

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	632	619
2. Aumenti	121	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	121	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	121	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	7
a) rigiri	20	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	733	632

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Pontormo RMBS cash reserve amount	2.518	-
Partite viaggianti	1.918	3.141
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	1.305	1.044
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	1.247	67
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	1.236	1.891
Indipendent amount back swap per "autocartolarizzazione"	812	1.100
Poste residuali / Partite diverse	112	307
Acconto immobile Pontedera	-	2.550
TOTALE	9.148	10.100

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/ Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	107.007	64.061
2. Debiti verso banche	5.932	3.973
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.514	2.149
2.2 Depositi vincolati	3.418	1.824
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	112.939	68.034
FAIR VALUE	112.939	68.034

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/ Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi	253.906	231.002
2. Depositi vincolati	67.516	42.223
3. Finanziamenti	2.747	7.926
3.1 Pronti contro termine passivi	2.571	7.630
3.2 Altri	176	296
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	813	1.627
TOTALE	324.982	282.778
FAIR VALUE	324.982	282.778

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a € 176 mila e sono relativi all'immobile adibito ad agenzia bancaria di Ponsacco. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Debiti per leasing finanziario	31/12/2012	31/12/2011
Fino a un anno	105	109
Da 1 a 5 anni	71	186
Oltre 5 anni		
Totale	176	295

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore bilancio	Fair Value		Valore bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	179.671		179.671	223.044		221.381
1.1 strutturate						
1.2 Altre	179.671		179.671	223.044		221.381
2. Altri titoli	13.562		13.562	9.931		9.931
2.1 Strutturati						
2.2 Altri	13.562		13.562	9.931		9.931
TOTALE	193.233		193.233	232.975		231.312

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2012	31/12/2011
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	89.123	94.099
a) rischio di tasso di interesse	89.123	94.099
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value 31/12/2012			VN	Fair Value 31/12/2011			VN
	L1	L2	L3	31/12/12	L1	L2	L3	31/12/11
A) Derivati finanziari			16	2.500			25	2.500
1. Fair Value			16				25	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi			700	10.210			520	12.500
1. Fair Value			700				520	
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			716	12.710			545	15.000

Legenda

- VN = Valore Nozionale
- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Partite titoli da regolare	12.662	-
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	10.839	1.428
Passività diverse	1.362	898
Partite fiscali varie	1.235	1.390
Partite viaggianti	813	580
Fornitori	665	736
Somme a disposizione di terzi	434	624
Incassi da versare	192	166
Quota utile di spettanza amministratori	-	82
TOTALE	28.202	5.904

Le partite titoli riguardano acquisto con data regolamento 2 gennaio, mentre gli scarti su operazioni di portafoglio riguardano la scadenza effetti lavorati il 31/12, mentre nel 2011 il 31/12 era giorno festivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	773	747
B. Aumenti	21	26
B1. Accantonamento dell'esercizio	21	26
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	136	0
C1. Liquidazioni effettuate	136	
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	658	773

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	31/12/2012		31/12/2011	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736		1.937.634	
- interamente liberate	1.960.736		1.937.634	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali			1.937.634	
B. Aumenti			29.309	
B1. Nuove emissioni			29.309	
- a pagamento:			29.309	
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre			29.309	
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			6.207	
C1. Annullamento			6.207	
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.960.736	
D1. Azioni proprie (+)				
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- Interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- Non interamente liberate				

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 30.752 mila e sono costituite da:

– Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 12.871 mila.

– Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 12.416 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

– Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 2.382 mila.

– Altre riserve per € 3.083 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-99	-2.220
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
TOTALE	964	-1.157

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.762	12.117
a) Banche	912	665
b) Clientela	7.850	11.452
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.336	8.493
a) Banche	10	51
b) Clientela	4.326	8.442
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.765	2.866
a) Banche	2.025	829
i) a utilizzo certo	2.025	829
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.740	2.037
i) a utilizzo certo	2.740	2.037
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	17.863	23.476

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.436	43.954
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	121	7.435
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la B.C.E. e per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
<i>a)</i> Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b)</i> Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
<i>a)</i> Individuali		
<i>b)</i> Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	683.328	576.717
<i>a)</i> Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b)</i> Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	11.246	3.460
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.246	3.460
2. altri titoli		
<i>c)</i> Titoli di terzi depositati presso terzi	520.600	493.699
<i>d)</i> Titoli di proprietà depositati presso terzi	151.482	79.558
4. Altre operazioni		

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.717			2.717	922
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	364	206		570	1.052
5. Crediti verso clientela	109	19.395		19.504	19.480
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	1.003			1.003	649
8. Altre attività					
TOTALE	4.196	19.601		23.797	22.106

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.790	2.211
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-1.787	-1.562
C. Saldo (A-B)	1.003	649

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi ammontano ad € 23.797 mila con un incremento di € 1.691 mila rispetto all'anno precedente.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi relativi alle operazioni suindicate ammontano a € 146 mila.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Debiti verso banche centrali	890			890	558
2. Debiti verso banche	104			104	338
3. Debiti verso clientela	4.798			4.798	2.630
4. Titoli in circolazione		5.208		5.208	5.220
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	5.792	5.208		11.000	8.746

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi ammontano a € 11.000 mila, con un incremento di € 2.254 mila dovuto principalmente all'incremento dei saggi d'interesse registrato nel corso dell'esercizio ed al ricorso alle operazioni di rifinanziamento con BCE effettuato nel corso dell'anno.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi su passività in valuta	108	55

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	4	12

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/ Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	119	132
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.010	758
1. negoziazione di strumenti finanziari	30	33
2. negoziazione di valute	102	97
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	79	78
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	96	
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	332	253
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	371	297
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	15	20
9.3 altri prodotti	356	277
d) Servizi di incasso e pagamento	1.383	1.266
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	27	15
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.203	1.085
j) Altri servizi	1.237	542
TOTALE	4.979	3.798

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Presso propri sportelli	467	297
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	96	
3. servizi e prodotti di terzi	371	297
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	132	151
1. negoziazione di strumenti finanziari	104	121
2. negoziazione di valute	28	30
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	126	122
e) Altri servizi	458	45
TOTALE	716	318

All'interno della voce "Altri servizi" è ricompresa la commissione di garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 06 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 pari a € 390 mila.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54		155	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	54		155	

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		59			59
1.1 Titoli di debito		33			33
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		26			26
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI		59			59

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.889	3.153
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	636	500
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23	23
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	4.548	3.676
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-651	-504
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-3.893	-3.098
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-4.544	-3.602
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4	74

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	986		986	19		19
3.1 Titoli di debito	986		986	19		19
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	986		986	19		19
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività						

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	8	3.125	28	970			2.191	1.553	
- Finanziamenti	8	3.125	28	970			2.191	1.553	
- Titoli di debito									
C. TOTALE	8	3.125	28	970			2.191	1.553	

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

svalutazioni su crediti scaduti oltre 90 giorni	33
svalutazioni su sofferenze	1.781
svalutazioni su incagli	458
rettifiche di valore da attualizzazione ias	705
svalutazioni su crediti maggiormente rischiosi	148
Totale	3.125

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

Sopravvenienze attive per recupero crediti	963
Riprese di valore su crediti dubbi in sofferenza	7
Totale	970

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	107				107	-
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. TOTALE	107				107	-

L'importo indicato riguarda la svalutazione sulla partecipazione FINEV SpA come già indicato alla sezione 4.4 dell'attivo.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente:	6.028	5.915
a) salari e stipendi	4.269	4.125
b) oneri sociali	1.037	1.060
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	25
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	477	483
- a contribuzione definita	477	483
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	224	222
2) Altro personale in attività	238	256
3) Amministratori e sindaci	359	301
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	6.625	6.472

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
- Personale dipendente	103	99
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	24	23
c) restante personale dipendente	78	75
- Altro personale	6	5
TOTALE	109	104

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 107 unità.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte indirette e tasse	1.350	1.163
Manutenzione, assistenza e pulizie	868	727
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	625	583
Pubblicità e rappresentanza	586	580
Elaborazioni effettuate c/o terzi	540	594
Compensi a professionisti e consulenze	442	540
Fitti passivi su immobili	342	320
Noleggio macchine elettriche	282	264
Costo cartolarizzazione	206	25
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	150	134
Stampati e cancelleria	120	148
Premi assicurativi	90	97
Altre	825	798
TOTALE	6.426	5.973

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	638			638
- ad uso funzionale	638			638
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	27			27
- ad uso funzionale	27			27
- per investimento				
TOTALI	665			665

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifica di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	23			23
- generate internamente dall'azienda				
- altre	23			23
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALI	23			23

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

La voce ammonta a € 1.416 mila ed è data dalla differenza tra € 1.479 mila di altri proventi di gestione ed € 63 mila di altri oneri.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Sopravvenienze passive	63	10
Altre		
TOTALE	63	10

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Recupero di imposte	1.243	1.070
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	75	67
Recupero assicurazione clientela	7	7
Sopravveniente attive - insussistenze del passivo		
Altre	154	169
TOTALE	1.479	1.313

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Imposte correnti (-)	-1.633	-1.641
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	364	-4
Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	175	
Variazione delle imposte differite (+/-)		
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		
TOTALE	-1.094	-1.645

Nelle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi è ricompresa l'istanza di rimborso IRPEF/IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale ai sensi dell'art. 2 comma 1 – quater, decreto legge 6 Dicembre 2011, n.201 pari a € 442 mila.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

IRES	
Utile ante imposte	3.542
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	974
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	57
Imposte sul reddito d'esercizio	1.031
Aliquota effettiva	29,11%

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a € 10.813 mila con una imposta pari a € 602 mila.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2012	31/12/2011
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2012	31/12/2011
Utile per azioni	1,249	1,346

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile perdita d'esercizio	3.542	-1.094	2.448
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.925	-804	2.121
	a) variazioni di <i>fair value</i>	4.705	-1.294	3.411
	b) rigiro a conto economico	-1.780	490	-1.290
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-1780	490	-1290
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	2.925	-804	2.121
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.467	-1.898	4.569

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, sono entrate in vigore per noi il 1° gennaio 2008.

Le disposizioni in parola introducono l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La Banca ha istituito la funzione "Gestione e Controllo del Rischio" che si colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso progetto che persegue, più in generale, l'obiettivo di realizzare ed accrescere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a mantenere, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi. La responsabilità della Funzione è affidata al Risk Manager, svincolato da compiti operativi.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio credito, per questo cerca di presidiarlo nel migliore dei modi. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Prosegue il potenziamento delle strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo in considerazione della fase recessiva in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrino nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore ai fini di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;

- fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
- controlla il rispetto della normativa di vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- La Segreteria Fidi della sede Centrale. E' un Organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Servizio Controllo Crediti*. Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.
- *Il Servizio Legale e Contenzioso*. Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *Il Servizio Ispettorato e l'Internal Auditing*. Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici sintetici di rischio e di immobilizzo.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischio significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni.

Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti sopra descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti/sconfinanti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute/sconfinanti*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					149	149
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					97.214	97.214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					50.035	50.035
5. Crediti verso clientela	8.960	14.398	1.084	2.872	537.052	564.366
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					4.324	4.324
TOTALE 31/12/2012	8.960	14.398	1.084	2.872	688.774	716.088
TOTALE 31/12/2011	5.746	10.379	1.084	3.609	625.133	645.951

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				149		149	149
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				97.214		97.214	97.214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				50.035		50.035	50.035
5. Crediti verso clientela	35.133	7.819	27.314	539.378	2.326	537.052	564.366
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura				4.324		4.324	4.324
TOTALE 31/12/12	35.133	7.819	27.314	691.100	2.326	688.774	716.088
TOTALE 31/12/11	26.149	5.331	20.818	627.328	2.195	625.133	645.951

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela in bonis", i valori oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF per la moratoria delle rate per PMI e famiglie), con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi scaduti.

Crediti verso la clientela di cui:	Esposizione netta	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 sino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 sino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	5.978	4			

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda	rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	92.338			92.338
TOTALE A	92.338			92.338
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.986			7.986
TOTALE B	7.986			7.986
TOTALE A+B	100.324			100.324

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	13.984	5.024		8.960
b) Incagli	16.778	2.380		14.398
c) Esposizioni ristrutturate	1.088	4		1.084
d) Esposizioni scadute	3.283	411		2.872
e) Altre attività	539.378		2.326	537.052
TOTALE A	574.511	7.819	2.326	564.366
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	14.046			14.046
TOTALE B	14.046			14.046

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.813	12.301	1.088	3.947
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.244	11.546	16	6.784
B.1 Ingressi da crediti in bonis	1.538	9.382		6.637
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.493	2.164		147
B.3 Altre variazioni in aumento	213		16	
C. Variazioni in diminuzione	1.073	7.069	16	7.448
C.1 Uscite verso crediti in bonis		1.616		2.380
C.2 Cancellazioni	529			
C.3 Incassi	544	1.034	16	2.683
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.419		2.385
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	13.984	16.778	1.088	3.283
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.067	1.922	4	337
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.579	884	-	685
B.1 Rettifiche di valore	1.828	679		5
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46	205		7
B.3 Altre variazioni in aumento	705			673
C. Variazioni in diminuzione	622	426	-	611
C.1 Riprese di valore da valutazione	7	7		13
C.2 Riprese di valore da incasso	93	411		347
C.3 Cancellazioni	522			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8		251
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	5.024	2.380	4	411
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	senza rating	
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.379	2.128	79.851	9.348			617.058	711.764
B. Derivati			214				4.110	4.324
B.1 Derivati finanziari			214				4.110	4.324
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							13.098	13.098
D. Impegni a erogare fondi							6.635	6.635
Totale	3.379	2.128	80.279	9.348	-	-	645.011	740.145

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze							184	74					7.456	4.542		1.320	408	
A.2 incagli							1.200	800					11.513	1.404		1.684	176	
A.3 esposizioni ristrutturate																1.089	4	
A.4 esposizioni scadute													1.867	254		1.005	157	
A.5 altre esposizioni	52.336			221			42.965	45					345.824	1.678		149.116	603	
TOTALE A	52.336			221			44.349	874	45				366.660	6.200	1.678	154.214	745	603
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 incagli																		
B.3 altre attività deteriorate																		
B.4 altre esposizioni													12.412			1.634		
TOTALE B													12.412			1.634		
TOTALE (A + B) 31/12/2012	52.336			221			44.349	874	45				379.072	6.200	1.678	155.848	745	603
TOTALE (A + B) 31/12/2011	37.592			192			28.323	719	25				372.444	4.078	1.583	149.176	534	587

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	8.960	5.024								
A.2 incagli	14.398	2.380								
A.3 esposizioni ristrutturate	1.084	4								
A.4 esposizioni scadute	2.872	411								
A.5 altre esposizioni	534.707	2.326	1.313		1.032					
TOTALE	562.021	10.145	1.313		1.032					
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	14.046									
TOTALE	14.046									
TOTALE 31/12/12	576.067	10.145	1.313		1.032					
TOTALE 31/12/11	559.246	7.526	2.253		79					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 incagli										
A.3 esposizioni ristrutturate										
A.4 esposizioni scadute										
A.5 altre esposizioni	85.756		2.010		79				1.213	
TOTALE	85.756		2.010		79				1.213	
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	7.986									
TOTALE	7.986									
TOTALE 31/12/12	93.742		2.010		79				1.213	
TOTALE 31/12/11	60.355		365							

B.4 Grandi Rischi

In base alla nuova normativa di vigilanza, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.655.455). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza (6° aggiornamento della circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche” del 27 dicembre 2010).

	2012	2011
Attività di rischio valore di bilancio	162.646	82.905
Posizione di rischio	53.467	31.770
Numero	10	5

Di seguito vengono indicati i “grandi rischi” suddivisi per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
M.ECON.FIN.	1	51.184	
Cassa Depositi e Prestiti	1	20.109	109
Banche	6	70.022	33.185
Intermediari art.107 TUB	1	12.647	11.790
Clientela ordinaria	1	8.684	8.383
Totale	10	162.646	53.467

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico alla chiusura dell'Esercizio 2012, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione Pontormo Mortgages (peraltro in fase di estinzione) e Pontormo RMBS avviata appunto nell'esercizio 2012.

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni in essere, nel caso di specie di Banca popolare di Lajatico, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati totalmente ed unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione, sempre che vi sia stata piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) La cartolarizzazione, lì dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;
- e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma “originate to distribute” ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente “non standard”. In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l’incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall’intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l’istituto centrale emittente. Attraverso l’*auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale “elegibile” e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca Popolare di Lajatico come menzionato ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS e la Pontormo Mortgage sono operazioni di auto-cartolarizzazione.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all’interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. “Servicer”, ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui la Banca popolare di Lajatico è coinvolta, l’attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare la Banca popolare di Lajatico utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l’incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;
- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l’evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;

- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	A	B	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011	
A. Attività per cassa							2.461						128								
1. Titoli di debito							2.461						128						2.589	6.784	
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
TOTALE 31/12/2012							2.461						128						2.589	6.784	
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2011							49						6.735								6.784
di cui deteriorate																					

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/12
A) Debiti verso clientela:							
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.450		121		2.571
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2012			2.450		121		2.571
TOTALE 31/12/2011			49		7.582		7.631

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Per l'attività di negoziazione, consistente principalmente in un'operatività volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature, la banca si avvale della collaborazione di due consulenti esterni.

Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende: il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile; la Direzione generale, che conduce un'attività di supervisione e definisce le operazioni da effettuare; l'ufficio Ispettorato, che verifica il rispetto dei limiti assegnati; l'ufficio Titoli e l'ufficio Estero, nell'ambito del settore Finanza, i quali, secondo le disposizioni della Direzione, assumono il rischio operando sui mercati.

Esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari (di tasso, di cambio, azionario), disciplinato dal "Regolamento Finanza", varato ed aggiornato periodicamente da parte del Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della dimensione del portafoglio di negoziazione la Banca non effettua valutazioni di sensitività al rischio.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	9	130	-	-	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.703	1.042	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.765	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	63	46	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	63	46	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: USD)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	62	45	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	62	45	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	da oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	9	130	-	-	3	-
1.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.703	1.042	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.765	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	125	91	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	125	91	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

Con l'avvio del processo ICAAP, la Banca ha assegnato alla funzione di Controllo e Gestione del Rischio, il compito di effettuare analisi del rischio di tasso d'interesse, anche in situazioni prospettiche e stressate, finalizzate alla misurazione della variazione del patrimonio. Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La Funzione Controllo e Gestione del Rischio è, attualmente, collegiale ma è prevista l'introduzione a breve della figura del Risk Manager.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del «*fair value*» di seguito descritte sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche.

Le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/ durata residua	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	490	63.399	15.835	10.167	4.875	512		
1.2 Finanziamenti e banche	30.238	9.978						
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	125.032	4	2	153	1.508			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.456	25.601	227					
- altri	49.242	161.606	143.270	6.692	44.115	1.301	1.423	
2. Passività per cassa								
2.1 Depositi verso clientela:								
- c/c	292.932							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.971	1.916	298	357				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	845							
- altri debiti	107.007							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.696	37.514	7.517	5.173	136.333			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	11.290	66.608		3.000	80.400			
+ Posizioni corte		103.608	46.400			754	10.536	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: TUTTE)

<i>Tipologia/ durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	490	63.399	15.835	10.167	4.875	512		
1.2 Finanziamenti e banche	34.620	12.351		57				
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	125.032	4	2	153	1.508			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.456	31.875	227					
- altri	49.242	161.606	143.270	6.692	44.115	1.301	1.423	
2. Passività per cassa								
2.1 Depositi verso clientela:								
- c/c	297.117							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.971	2.182	298	414				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	845							
- altri debiti	107.007	5.087						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.696	37.514	7.517	5.173	136.333			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	11.290	66.608		3.000	80.400			
+ Posizioni corte		103.608	46.400			754	10.536	

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Ciò si desume anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale.

Relativamente a tali strumenti finanziari, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading*.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'anno precedente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Sterline	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	7.240	3.323	1.961	207	354
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	6.031	219		207	354
A.4 Finanziamenti a clientela	1.209	3.104	1.961		
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	40	10	21	30	5
C. Passività finanziarie	3.862	3.335	1.969	87	342
C.1 Debiti verso banche		3.118	1.969		
C.2 Debiti verso clientela	3.862	217		87	342
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre Passività					
E. Derivati Finanziari					
- Opzioni					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
- Altri derivati					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
Totale attività	7.280	3.333	1.982	237	359
Totale passività	3.862	3.335	1.969	87	342
Sbilancio (+/-)	3.418	- 2	13	150	17

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di Copertura

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	101.046		106.400	
a) Opzioni				
b) Swap	101.046		106.400	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	101.046		106.400	
Valori medi	101.046		97.039	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.324		3.235	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.324		3.235	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	4.324		3.235	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	716		545	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	716		545	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	716		545	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			1.998			2.593	236
- valore nozionale			1.998			2.593	236
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			107				
- valore nozionale			107				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			106.657				
- valore nozionale			101.046				
- fair value positivo			4.324				
- fair value negativo			716				
- esposizione futura			571				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.500	80.401	12.145	101.046
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2012	8.500	80.401	12.145	101.046
TOTALE 31/12/2011		93.900	12.500	106.400

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli ed in mutui.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dall'ufficio titoli, il quale provvede, su indicazione della Direzione Generale, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 e protrattasi con notevole intensità per i successivi due anni ha mostrato come diverse banche internazionali – anche in presenza di livelli di patrimonio di vigilanza complessivamente adeguati – abbiano dovuto far fronte ad un periodo di difficoltà prolungato essenzialmente a motivo dell'assenza di una gestione prudente del proprio profilo di liquidità. Questa situazione ha prodotto un severo stress del sistema bancario internazionale con la necessità di azioni di supporto da parte delle banche centrali e dei governi nazionali per assicurare il funzionamento dei mercati monetari ed in alcune situazioni la sopravvivenza degli istituti più coinvolti.

La crisi ha quindi accentuato l'importanza della liquidità nella gestione complessiva della banca: prima del 2007 infatti il funding era relativamente semplice e complessivamente a basso costo. Il forte cambiamento delle condizioni di mercato tra il 2007 e il 2009 ha invece evidenziato quanto rapidamente possa "evaporare" la liquidità e come questa situazione possa perdurare per un periodo di tempo assai prolungato.

In risposta l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità è fortemente accresciuto: la corretta individuazione, misurazione e mitigazione di tale rischio sono divenute elemento imprescindibile per la sana e prudente gestione delle istituzioni finanziarie.

A tal fine la Banca Popolare di Lajatico già dal 2010 decise di avviare un progetto volto alla gestione del rischio di liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nel 2008, nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consentisse di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio)
- affinamento degli stress test specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

Il progetto, conclusosi nel 2011, è tuttavia oggetto di costante e continuo affinamento.

La succitata articolata regolamentazione ed il "Comitato Rischio di Liquidità" costituiscono importanti presidi di questa tipologia di rischio.

Con il preciso scopo di meglio presidiaria il rischio di liquidità, la Banca ha iniziato, già dall'esercizio 2010, a realizzare operazioni di autocartolarizzazione".

La Banca, infatti, in data 3 agosto 2010, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi della legge 130/99, tramite cessione di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali e commerciali alla Società Pontormo Mortgages S.r.l.. L'operazione è di tipo multioriginator ed è stata realizzata insieme alla Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, la Banca di Credito Cooperativo di CastagnetoCarducci e la Banca Popolare di Lajatico.

Originator	Importo	Nr. rapporti
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	176.011.689	1.380
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	89.732.784	558
Banca Popolare di Lajatico	88.794.390	761
Totale	354.538.863	2.699

Gli Originator fungono anche da Servicer dei contratti ceduti.

L'operazione è stata finanziata attraverso l'emissione di titoli RMBS ex L. 130/99 che sono stati interamente sottoscritti dagli Originator, in proporzione ai crediti ceduti, come di seguito specificato:

Titoli Emessi	Valore Nominale	Arrotondamento	Nominale finale alla pari	Tranching	Numero titoli	Valore unitario	ISIN
Classe A	187.905.597,25	5.597,25	187.900.000,00	53%	3.758	50.000,00	IT0004631104
Classe B	166.638.862,74	0	166.638.862,00	47%	166.638.863	1,00	

Distribuzione Classe A	Valore Nominale	Tranching	Numero Titoli	ISIN
Bcc Fornacette	93.300.000	26,32%	1.866	IT0004631104
Bcc Castagneto C.	47.550.000	13,41%	951	IT0004631104
Banca Popolare di Lajatico	47.050.000	13,27%	941	IT0004631104
TOTALI	187.900.000	53,00%	3.758	

Distribuzione Classe B	Valore Nominale	Tranching	Numero Titoli	ISIN
Bcc Fornacette	82.736.195,35	23,34%	82.736.196	IT0004631088
Bcc Castagneto C.	42.176.296,16	11,90%	42.176.296	IT0004631120
Banca Popolare di Lajatico	41.726.371,23	11,77%	41.726.371	IT0004631146
TOTALI	166.638.862,74	47,00%	166.638.863	

Come già specificato in precedenza, con questa operazione di "autocartolarizzazione" la Banca ha inteso perseguire l'obiettivo di raccolta di risorse finanziarie alternativa alla raccolta diretta da clientela ordinaria ed al finanziamento interbancario diretto, utilizzando i titoli senior come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le note senior infatti, avendo rating AAA di Fitch e Aaa di Moody's ed essendo quotate alla Borsa di Dublino, presentano caratteristiche di idoneità ai fini dello stanziamento delle stesse quali collateral in operazioni di rifinanziamento marginale.

Alla data del 31/12/2012 la banca aveva impegnato € 47.050.000 nominali del titolo IT0004631104 a garanzia di operazioni con l'Eurosistema.

Entrambi i titoli hanno cedola semestrale al 12 febbraio e al 12 agosto di ogni anno solare; il rendimento delle note senior è pari al tasso euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 0,20%, mentre il rendimento delle note junior è pari all'euribor 6 mesi più un additional interest legato alla performance del portafoglio.

Le note junior sono state emesse con un sovrapprezzo finalizzato a:

- finanziamento della cash reserve a garanzia;
- finanziamento dei costi up front sostenuti dalla Spv;
- finanziamento delle spese on going (retention amount).

	Cash Reserve	Retention Amount	Costi Upfront che verranno pagati da SPV	TOTALE Sovrapprezzo in valore assoluto	Prezzo di sottoscrizione del Principal Amount della Classe B	Prezzo in %	Pagamento Prezzo titoli Classe A e Classe B con Compensazione ex Art 9.2 Subscription Agreement
BCC Fornacette	5.280.350,68	29.790,00	162.578,93	5.472.719,60	88.208.916,00	106,6%	5.472.720,00
BCC Castagneto	2.691.983,51	15.186,00	82.877,60	2.790.047,11	44.966.343,00	106,6%	2.790.047,00
BP Lajatico	2.663.831,69	15.024,00	81.993,48	2.760.849,17	44.487.220,00	106,6%	2.760.849,00
Totale	10.636.165,88	60.000,00		11.023.615,88	177.662.479,00		11.023.616,00

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Mortgages S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Stichting Sokol fondazione di diritto olandese avente il 100% del capitale
Originator Servicer Back Up Servicer Operating Bank and Noteholders	Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI)
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of	BNY Corporate Trustee Services Limited

Noteholders and security Trustee	
Arranger e swap counterparty	Banca Akros con sede in Milano
Agent Bank Transaction Bank and Principal Paying Agent	The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch
Computation Agent And Operating Bank	Invest Banca con sede in Empoli
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI)
Cash Manager and Back Up Computation Agent	The Bank of New York Mellon (London Branch)
Irish Paying Agent	Bank of New York Mellon Ireland
Legal Advisor	Orrick, Herrington & Sutcliffe
Garante Controparte Swap	Banca Popolare di Milano

L'operazione di cartolarizzazione è disciplinata dai seguenti contratti:

Contratto	Parti coinvolte	Descrizione
Contratto di cessione	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto	Il contratto regola le modalità per l'effettuazione della cessione dei rapporti giuridici oggetto della

	B.P Lajatico	cartolarizzazione fra gli Originators e la SPV. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Contratto Garanzia indennizzo	di ed Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto riporta specifiche dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli Originator in merito alle caratteristiche dei crediti oggetto di cessione. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Contratto servicing	di Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto disciplina l'operatività dei Servicer. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Contratto di Back Up servicing	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto disciplina l'operatività dell'attività di Back Up Servicing. Contratto stipulato in lingua italiana in data 5 agosto 2010.
Contratto servizi amministrativi	di Pontormo Mortgages Cabel Holding	Il contratto disciplina l'operatività del Corporate service Provider. Contratto stipulato per scambio di corrispondenza fra la SPV e ed il CSP in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Note Subscription Agreement	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette	Il contratto disciplina la sottoscrizione delle RMBS da parte dei Noteholders. Al

	<p>B.C.C. Castagneto</p> <p>B.P. Lajatico</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p>	<p>contratto partecipa anche il Rappresentante degli Obbligazionisti. Contratto Stipulato in lingua inglese il 3 agosto 2010.</p>
Contratto	Parti coinvolte	Descrizione
Intercreditor Agreement	<p>Pontormo Mortgages</p> <p>B.C.C. Fornacette</p> <p>B.C.C. Castagneto</p> <p>B.P. Lajatico</p> <p>The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p> <p>Invest Banca</p> <p>The Bank of New York Mellon London Branch</p> <p>The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch</p> <p>The Bank of New York Mellon Ireland Limited</p> <p>Cabel Holding</p> <p>Banca Akros</p> <p>Parnassus Trust Amsterdam B.V.</p>	<p>Il contratto disciplina in linea generale tutti i rapporti in essere fra le diverse parti coinvolte.</p>
Guarantee	<p>Banca Popolare di Milano</p> <p>Pontormo Mortgages</p>	<p>Il contratto disciplina l'obbligo di garanzia da parte della banca popolare di Milano delle obbligazioni della Controparte Swap nei confronti della SPV. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010</p>
Cash Administration and Agency Agreement	<p>Pontormo Mortgages</p> <p>B.C.C. Fornacette</p> <p>B.C.C. Castagneto</p> <p>B.P. Lajatico</p> <p>The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p> <p>Invest Banca</p> <p>The Bank of New York Mellon London Branch</p>	<p>Il contratto disciplina le modalità di effettuazione dei pagamenti, degli investimenti in liquidità e della complessiva reportistica da parte della SPV alle date stabilite. Contratto stipulato in lingua inglese in data 5 agosto 2010</p>

	<p>The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch</p> <p>The Bank of New York Mellon Ireland Limited</p> <p>Cabel Holding</p> <p>Banca Akros</p>	
Deed of Charge	<p>Pontormo Mortgages</p> <p>B.C.C. Fornacette</p> <p>B.C.C. Castagneto</p> <p>B.P. Lajatico</p> <p>The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p> <p>Invest Banca</p> <p>The Bank of New York Mellon London Branch</p> <p>The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch</p> <p>The Bank of New York Mellon Ireland Limited</p> <p>Cabel Holding</p> <p>Banca Akros</p> <p>Parnassus Trust Amsterdam B.V.</p>	<p>Il contratto disciplina la segregazione patrimoniale degli asset della SPV depositati all'estero in favore dei Noteolders. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010.</p>
Agreement between Issuer and Quotaholder	<p>Pontormo Mortgages</p> <p>Stichting Sokol</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p>	<p>Il Contratto disciplina i rapporti in essere fra la SPV ed il suo unico socio. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010.</p>
Contratto di pegno	<p>Pontormo Mortgages</p> <p>BNY Corporate Trustee Services Limited</p>	<p>Il contratto disciplina la segregazione patrimoniale degli asset della SPV nel territorio domestico in favore dei Noteholders. Contratto in lingua italiana stipulato in data 5 agosto 2010.</p>
Front Swap Agreement	<p>Banca Akros</p> <p>Pontormo Funding</p>	<p>Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra Banca Akros e Pontormo connessi all'operazione di back to back swap in essere per</p>

		immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse
N.3 Back Swap Agreement	Banca Akros B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra Banca Akros e gli Originator connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse.

Poiché i crediti oggetto di cartolarizzazione derivano da contratti di mutuo ipotecario in massima parte indicizzati al tasso euribor (1,3 e 6 mesi), mutui a tasso fisso nonché rapporti di tipo modulare in cui il debitore ceduto ha cioè la facoltà di modificare la natura dal tasso pagato (da fisso a variabile e viceversa), mentre i titoli emessi da Pontormo Mortgages (la Spv) sono indicizzati al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread, si pone in questo tipo di operazioni, funzionalmente all'ottenimento di un rating adeguato all'eleggibilità dei titoli a collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, la necessità di attuare specifiche strutture contrattuali volte a proteggere la SPV dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio tasso d'interesse è legato a specifici fattori quali ad esempio:

- basis risk (dovuto ad eventuali disallineamenti delle dinamiche dei tassi euribor alle diverse scadenze 1,3, e 6 mesi);
- rischio di mismatch temporale dovuto al fatto che i tassi di interesse degli attivi cartolarizzati (i mutui) e del passivo emesso (le note) non vengono aggiornati tutti alla stessa data;
- rischio implicito in avverse dinamiche del tasso euribor 6 mesi rispetto alla classe di attivo indicizzata al tasso fisso.

Perché la copertura fosse adeguata si è reso necessario che la controparte swap fosse a sua volta sottoposta al giudizio delle agenzie di rating coinvolte nell'operazione e giudicata solvibile.

Per ottimizzare l'economicità della struttura, si è pertanto ritenuto opportuno che il sostanziale rischio di tasso interesse fosse sopportato dalle banche originator, come se i crediti non fossero di fatto mai usciti dal relativo banking book. Tale operatività è peraltro in linea con la vigente prassi di rappresentazione in bilancio dei mutui cartolarizzati.

Pertanto si è optato, confermando quanto già fatto nella precedente operazione di cartolarizzazione, per una struttura cosiddetta di "back to back swap" che viene di seguito sinteticamente descritta.

1 – La SPV ha stipulato un contratto di Front Swap con Banca Akros SpA (la Controparte Swap). Questa operazione viene anche definita Reference Transaction. Le obbligazioni della Controparte Swap nei confronti della SPV relativamente al contratto di swap sono garantite da Banca Popolare di Milano a mezzo di una Garanzia irrevocabile e a prima richiesta, emessa dalla stessa in favore della SPV;

2 - Banca Akros SpA ha stipulato a sua volta tre distinti Back Swap con le singole Banche Originator. Mediante tali contratti gli effetti economici e legali del Front Swap sono trasferiti in capo alle Banche Originator.

I flussi che Banca Akros riceve (o paga) nella Reference Transaction sono quindi trasferiti alle (o pagati dalle) Banche Originator nell'ambito dell'operazione di Back Swap. Al regolamento dei flussi nel Back Swap – che avviene su base semestrale come tutti gli altri regolamenti finanziari in corrispondenza del pagamento delle cedole - è prevista la corresponsione di uno spread aggiuntivo di 6 punti base (c.d "remunerazione dello swap") a carico delle Banche Originator in favore della Controparte Swap che ovviamente è tenuta ad accollarsi il rischio di controparte del

mancato pagamento di quanto dovuto da parte dell'SPV e da parte delle Banche Originator stesse (sprovviste di rating). Rischio di controparte che non può chiaramente essere "opposto a terzi" e nella fattispecie alla SPV. Gli Swap stipulati sono di tipo "Balance Guaranteed", ovvero il nozionale segue il profilo di ammortamento naturale del portafoglio cartolarizzato tenendo conto del capitale incassato, dei rimborsi anticipati e al netto dei crediti in default. Alla data del presente bilancio, il debito residuo in linea capitale dei crediti in portafoglio risultava così ripartito:

Originator	Debito Residuo
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	124.333.051
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	60.627.247
Banca Popolare di Lajatico	64.424.221
TOTALE	249.384.519

ATTIVITA' DI SERVICING

Le banche originator svolgono anche la funzione di servicer, ciascuna per il proprio portafoglio di crediti ceduti; la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di vigilanza. L'ufficio di servicing cura l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, garantendo contemporaneamente la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della banca.

L'ammontare delle commissioni di servicing di competenza dell'anno 2012 è pari a € 17.829.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2012

Incasso quote capitale mutui ceduti	7.629.370
Incasso quote interessi mutui ceduti	1.497.708
Totale incassi anno 2012	9.127.078

Alla data del 31/12/2012 si registrano n. 4 posizioni in "incagli" pari a € 353.714.

Non si registrano posizioni in default.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferirsi

ento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di € 64.424.221 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per € 2.039.456 allocate alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo dei titoli junior e senior per € 67.761.099, è stato allocato alla voce 70 dell'attivo il credito verso la società di cartolarizzazione per l'importo di € 6.970.121.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

INFORMAZIONI GENERALI

Durante l'esercizio 2012 la Banca popolare di Lajatico è entrata nell'operazione di auto-cartolarizzazione Pontormo RMBS che si serve, quale società di veicolo (nel seguito: veicolo, Società o SPV), di Pontormo RMBS s.r.l., società che è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

L'operazione si è conclusa con l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P rispetto al rating del debito sovrano Italiano che si attesta a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("BCC Fornacette"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti :

I mutui sono denominati in Euro;

Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");

Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobile sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobile Prevalente) è un Bene Immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");

Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;

Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, BCC Fornacette, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; BCC Fornacette, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori¹ per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000 (corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Fornacette, Euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

¹ La notizia dell'avvenuta cessione è stata successivamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana - Parte Seconda – del 25 ottobre 2012.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
BCC Fornacette	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Ammontare Sottoscritto al 31/12/12
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	57.600.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	19.500.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	38.300.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	336.200.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	20.511.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	6.881.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	13.041.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	109.720.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale l'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000

BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A.² e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

² Si evidenzia che in data 11 marzo 2013 Fitch ha comunicato la revisione dell'outlook del rating di lungo periodo da stabile a negativo, relativamente a 13 tranches di titoli emessi nell'ambito di 9 operazioni RMBS italiane tra cui i Titoli di Classe A emessi da Pontormo RMBS.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli³:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

³ Importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867872

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 20.237.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867914

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100,00%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il *periodo interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2012.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2012 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2012, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2012.

Descrizione	31.12.2012
Crediti cartolarizzati in bonis	407.541.465
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	62.083
Totale	407.603.548

Alla data del 31/12/2012 non si registrano ne posizioni a "incaglio" ne posizioni a "sofferenza" e ne altre posizioni deteriorate.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Capitale Residuo	46.420.352
Numero dei Mutui	429
Vita media residua del portafoglio in anni	17,08
Tasso medio ponderato	3,04%
Ammontare medio dei mutui	108.206
LTV corrente	0,4480

I mutui “autocartolarizzati” nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell’attivo e risultano svalutati per la stessa percentuali dei crediti in bonis pari allo 0,40%.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti dalla data di inizio dell’operazione fino alla data del 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldi al 17 ottobre 2012 (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31 dicembre 2012
Crediti in bonis	428.519.593	-	-	(20.978.128)	407.541.465
Interessi del periodo su rate scadute	-	-	62.083	-	62.083
Interessi del periodo	-	-	5.134.084	(5.134.084)	-
Penali	-	8.564	-	(8.564)	-
Rateo interessi maturati	1.508.573 (**)	-	904.936	(1.508.573)	904.936
Totale	430.028.166	8.564	6.101.103	(27.629.349)	408.508.484 (****)

(*) Data di cessione dei crediti.

(**) Rateo interessi di competenza dei rispettivi cedenti corrisposto agli stessi ai sensi del punto 4.4 di ciascun Contratto di cessione di crediti, alla Data di Pagamento del 5 febbraio 2013.

(***) I decrementi per incassi includono l’ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2012 di competenza dell’esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 1.417.882.

(****) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 904.936.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2012, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		BP di Lajatico	
	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %
Fino a 3 mesi	34.680	0,01%	-	0,00%
Da 3 a 6 mesi	73.918	0,02%	-	0,00%
Da 6 a 12 mesi	251.799	0,06%	8.703	0,02%
Da 12 a 60 mesi	13.396.112	3,29%	535.603	1,15%
Oltre 60 mesi	393.784.956	96,62%	45.876.046	98,83%
Totale	407.541.465	100%	46.420.352	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2012.

Range	Totale Portafoglio		BP di Lajatico	
	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2011	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2011
fino a 25.000	547	7.695.957	26	337.505
Da 25.000 a 75.000	1.794	87.936.642	128	6.342.929
Da 75.000 a 250.000	2.144	269.879.110	256	32.667.167
Oltre 250.000	122	42.029.756	19	7.072.751
Totale	4.607	407.541.465	429	46.420.352

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 928.407,04. Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31.12.2012
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	30.984
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.154.416
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	2.952.122
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	5.022.562
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	17.780.992
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	8.619.480
Crediti verso Obbligazionisti per titoli sottoscritti	137.432.000
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	1.417.882
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	904.936
Risconti attivi	2.349
Totale	183.317.723

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2012
Liquidità iniziale	0
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	19.946.917
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	6.256.749
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	7.801
Emissione prestito obbligazionario (al netto degli arrotondamenti sulla Classe B)	445.917.697
Prezzo di acquisto portafoglio	(428.519.593)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(49.015)
Liquidità finale	43.560.556

Interessi su titoli emessi

Descrizione	31.12.2012
Titoli di Classe A1	23.184
Titoli di Classe A2	9.544
Titoli di Classe A3	18.745
Titoli di Classe A4	76.055
Titoli di Classe A5	26.323
Titoli di Classe B1	9.452
Titoli di Classe B2	3.769
Titoli di Classe B3	7.143
Titoli di Classe B4	26.710
Titoli di Classe B5	9.458
Additional return Titoli di Classe B1	1.009.221
Additional return Titoli di Classe B2	341.015
Additional return Titoli di Classe B3	663.021
Additional return Titoli di Classe B4	2.637.108
Additional return Titoli di Classe B5	1.110.028
Totale	5.970.776

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2012 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2012
Commissioni di servicing (BCC Fornacette)	11.275
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	3.613
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	8.930
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	29.695
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	15.560
Compensi Computation Agent	1.824
Compensi Listing Agent	7.352
Compensi Representative of the Noteholders	7.770
Compensi Irish Paying Agent	30
Compensi Account Bank	482
Compensi Cash Manager	211
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	151
Altre	32.098
Totale	118.991

La voce "Altre" riferisce al blocco di costi relativo al set-up iniziale della società veicolo, in particolare: per Euro 4.437 a compensi notarili, per Euro 9.928 alle spese di pubblicazione degli avvisi di cessione crediti del 17 ottobre 2012 in Gazzetta Ufficiale, per Euro 1.800 ai compensi per l'approvazione del Prospetto da parte della Central Bank of Ireland, per Euro 1.335 ai compensi del Process Agent, per Euro 2.268 ai compensi relativi al servizio trasporto dati elettronico su RNI, per Euro 4.386 ai compensi partecipazione Monte Titoli, per Euro 4.500 alle *acceptance fee* a favore di Bank of New York, per Euro 2.940 ad altre spese amministrative, per Euro 23 a spese postali e per Euro 481 a rimborsi spese al Corporate Services Provider.

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2012 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 8.930 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Incasso quote capitali mutui ceduti	2.389.980
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.182.049
Totale Incassi	3.572.030

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2012, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31.12.2012
Interessi su crediti cartolarizzati	6.091.110
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	3.503
Interessi su estinzioni anticipate	6.490
Totale	6.101.103

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;

(ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;

(iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;

(viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;

(xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of

the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate

Services Provider KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁴ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
 - iii. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
 - iv. interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
 - v. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - vi. accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
 - vii. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;

⁴ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

- viii. Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- ix. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- x. accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- xi. BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- xii. al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- xiii. pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- xiv. ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
 - (i) nel BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- xv. a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- xvi. Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- xvii. dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative scaturenti da rischi operativi. Altresì raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, recentemente introdotto nell'organigramma aziendale, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale, adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca.
- La Funzione Ispettorato, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	30.751	29.099
- di utili	30.751	29.099
a) legale	12.871	12.569
b) statutaria	15.499	14.249
c) azioni proprie	2.381	2.281
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	964	-1.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-99	-2.220
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.448	2.490
TOTALE	77.231	73.500

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	319	418	53	2.273
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	319	418	53	2.273

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali		-2.220		
2. Variazioni positive		2.150		
2.1 Incrementi di fair value		2.142		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo		8		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		-29		
3.1 Riduzioni di fair value		-29		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		-99		

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sono previsti altresì elementi patrimoniali di 3° livello, che possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha consentito di non ridurre il patrimonio di vigilanza di € 2.440 mila nel 2011, viceversa non ha consentito aumenti sempre per il patrimonio di vigilanza, per € 1.633 nel 2012.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività detenute per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.440	73.817
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	75.440	73.817
D. Elementi da dedurre dal patrimonio	23	58
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	75.417	73.759
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.138	1.063
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.138	1.063
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.138	1.063
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	76.555	74.822
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	76.555	74.822

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 16,18% rispetto al 16,20% dell'anno precedente ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 16,42% rispetto al 16,43% dell'anno precedente con un'eccedenza percentuale pari a 8,43% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di Vigilanza. La banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico dell'8% (total capital ratio). Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e il complesso delle attività aziendali ponderate, in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 16,18% rispetto al 16,20% dell'anno precedente rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 39.256 mila; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, nelle diverse tipologie, contenuto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	743.734	680.038	429.924	423.599
1. Metodologia standardizzata	743.734	680.038	429.924	423.599
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	34.394	33.888
B.2 Rischio di mercato	-	-	313	6
1. Metodologia standard	-	-	313	6
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	2.591	2.540
1. Metodo base	-	-	2.591	2.540
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	37.298	36.434
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	466.227	455.421
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,18%	16,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,42%	16,43%

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2012	Anno 2011
Compensi agli amministratori	197	176
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	99	99
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	428	416
TOTALE	724	691

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già data notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto "Regolamento", già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. Il nuovo "Regolamento", in vigore dal 31 dicembre 2012 pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;

2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

3) il “partecipante”: per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

2. Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionarie e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)
Amministratori	622	1.084	-
Sindaci	6	57	-
Direzione	82	-	-
Familiari	1.357	1.169	125
Società controllate da parti correlate	2.182	7.925	1.719
Altre parti correlate	10.159	842	285
TOTALE COMPLESSIVO	14.408	11.077	2.129

PARTE L – Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Toscana.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2012
Interessi attivi	19.621	4.208	23.829	-32	23.797
Interessi passivi	-9.649	-1.383	-11.032	32	-11.000
Margine di interesse	9.972	2.825	12.797	-	12.797
Commissioni attive	4.979		4.979		4.979
Commissioni passive	-716		-716		-716
Dividendi e proventi simili		54	54		54
Risultato netto dell'attività di negoziazione		59	59		59
Risultato netto dell'attività di copertura		4	4		4
Utili/perdite da cessione o riacquisto		986	986		986
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value					
Margine di intermediazione	14.235	3.928	18.163		18.163
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-2.191	-107	-2.298		-2.298
Risultato netto della gestione finanziaria	12.044	3.928	15.972		15.972
Spese amministrative	-11.746	-1.305	-13.051		-13.051
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-665		-665		-665
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-23		-23		-23
Altri proventi/oneri di gestione	1.416		1.416		1.416
Utile/perdite delle partecipazioni					
Utile/perdite da cessione di investimenti					
Risultato lordo	1.026	2.516	3.542		3.542

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	564.366		564.366
Altre attività finanziarie	3.327	151.722	155.049
Crediti verso banche		50.035	50.035
Debiti verso clientela	324.982		324.982
Debiti verso banche		112.939	112.939
Titoli in circolazione	193.233		193.233
Altre passività finanziarie		716	716

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2011, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	7.480
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			12.980

BILANCIO SOCIALE

(Rendiconto di “soggetti interessati”)

Rendiconto ai “soggetti interessati”: aggiornamento del prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto (VA)

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza a livello strategico a livello strategico-gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come i propri “soggetti interessati” – individuati e “mappati” nel dettaglio.

Quest'ultimo è stato distribuito in quanto sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto dei “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i propri diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

L'ABI ha redatto e messo a disposizione delle banche la Guida *Rendiconto ai “soggetti interessati”*, che illustra i passaggi fondamentali del processo di rendicontazione.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il bilancio ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto** realizzato sulla base dei dati di conto economico secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente. In questo caso è necessario indicare le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.796.902,61	22.105.525,67
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-11.000.307,97	-8.746.224,45
40. Commissioni attive	4.979.227,75	3.797.519,85
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-716.129,39	-317.574,92
70. Dividendi e proventi simili	53.839,61	155.025,79
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.434,15	357.852,99
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.339,11	73.704,78
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	985.587,52	19.306,49
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	985.587,52	19.306,49
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.297.544,82	-1.553.345,33
a) crediti	-2.190.544,82	-1.553.345,33
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-107.000,00	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.415.552,45	1.302.962,97
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	17.280.901,02	17.194.753,84
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.959.003,64	-4.675.561,27
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-4.959.003,64	-4.675.561,27
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.624.831,83	-6.472.353,40
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-6.624.831,83	-6.472.353,40
Utile attribuito agli azionisti	-784.294,00	-784.294,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-784.294,00	-784.294,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.348.056,09	-1.163.439,76
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-918.752,26	-1.644.780,32
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.266.808,35	-2.808.220,08
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-118.714,68	-133.710,39
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-44.029,00	-55.477,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-162.743,68	-189.187,39
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-14.797.681,50	-14.929.616,14
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-664.999,82	-589.907,42
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-22.931,54	-24.883,11
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-175.288,10	-346,78
Utile destinato a riserve	-1.620.000,00	-1.650.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-2.483.219,46	-2.265.137,31

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI		31/12/2012	% SU V.A. 31/12/2012	31/12/2011	% SU V.A. 31/12/2011
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		17.280.901,02	100,00	17.194.753,84	100,00
150. b	Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.959.003,64		-4.675.561,27	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		-4.959.003,64	28,70	-4.675.561,27	27,19
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.624.831,83	38,34	-6.472.353,40	37,64
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		-6.624.831,83	38,34	-6.472.353,40	37,64
Utile attribuito agli azionisti		-784.294,00		-784.294,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-784.294,00	4,54	-784.294,00	4,56
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.348.056,09	7,80	-1.163.439,76	6,77
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-918.752,26	5,32	-1.644.780,32	9,57
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-2.266.808,35	13,12	-2.808.220,08	16,33
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-118.714,68	0,69	-133.710,39	0,78
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-44.029,00	0,25	-55.477,00	0,32
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-162.743,68	0,94	-189.187,39	1,10
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		-14.797.681,50	85,63	-14.929.616,14	86,83
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-664.999,82	3,85	-589.907,42	3,43
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-22.931,54	0,13	-24.883,11	0,14
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-175.288,10	1,01	-346,78	0,00
	Utile destinato a riserve	-1.620.000,00	9,37	-1.650.000,00	9,60
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		-2.483.219,46	14,37	-2.265.137,31	13,17

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI		31/12/2012	% SU V.A. 31/12/2012	31/12/2011	% SU V.A. 31/12/2011
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO		12.321.897,38	100,00	12.519.192,57	100,00
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.624.831,83	53,76	-6.472.353,40	51,70
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLABORATORI		-6.624.831,83	53,76	-6.472.353,40	51,70
Utile attribuito agli azionisti		-784.294,00		-784.294,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-784.294,00	6,37	-784.294,00	6,26
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.348.056,09	10,94	-1.163.439,76	9,29
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-918.752,26	7,46	-1.644.780,32	13,14
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-2.266.808,35	18,40	-2.808.220,08	22,43
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-118.714,68	0,96	-133.710,39	1,07
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-44.029,00	0,36	-55.477,00	0,44
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-162.743,68	1,32	-189.187,39	1,51
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO		-9.838.677,86	79,85	-10.254.054,87	81,91
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-664.999,82	5,40	-589.907,42	4,71
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-22.931,54	0,19	-24.883,11	0,20
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-175.288,10	1,42	-346,78	0,00
	Utile destinato a riserve	-1.620.000,00	13,15	-1.650.000,00	13,18
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO		-2.483.219,46	20,15	-2.265.137,31	18,09